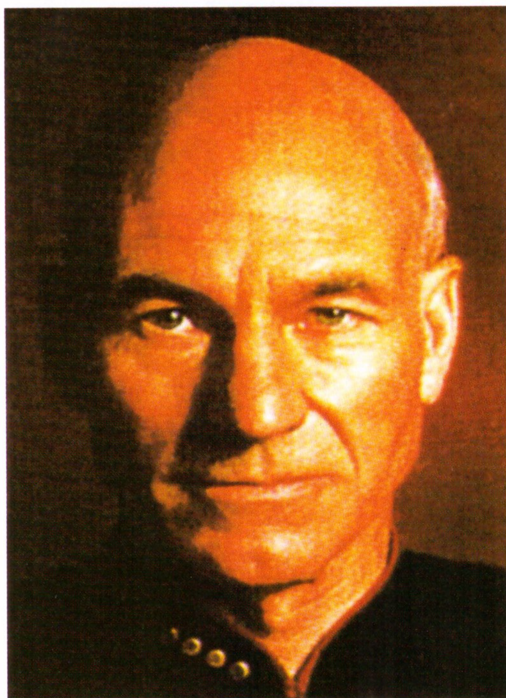
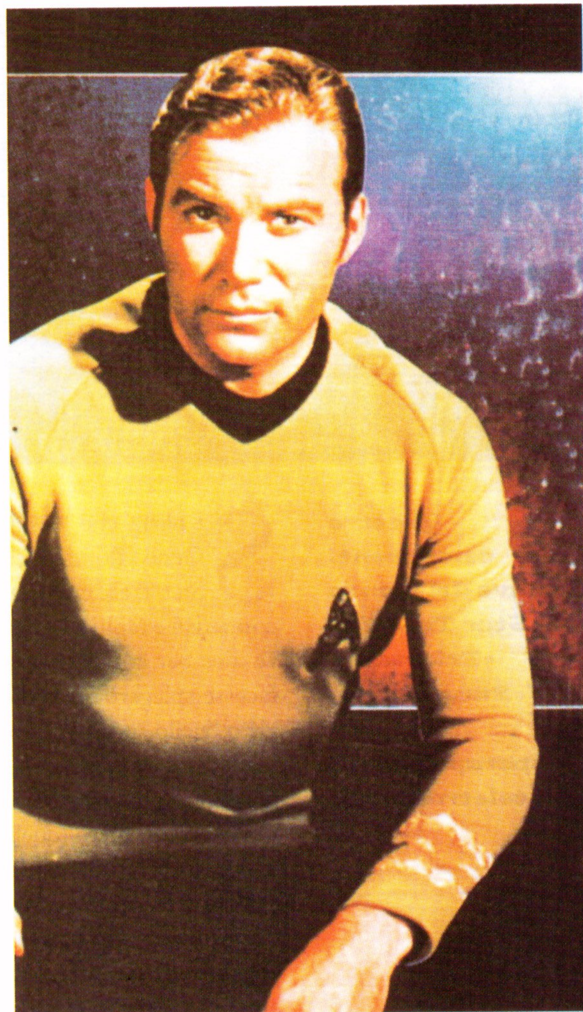
Il comandante Picard, nuovo volto di Star Trek



tional Science Foundation finanzia ricerche sui viaggi interstellari iperveloci, presupponendo anche che possa essere possibile viaggiare a ritroso nel tempo...Se pensiamo poi che anche celebri fisici come Lawrence Krauss e Stephen Hawking si sono cimentati ad investigare le avvincenti e futuribili implicazioni scientifiche descritte in Star Trek, ci rendiamo conto quanto possa essere ipotizzabile che la fantascienza di oggi divenga la scienza del domani!
Infatti il messaggio di Star Trek che per l'umanità sia possibile un futuro di pace, privo di odi interazziali ed in cui ci si avventurerà nei viaggi spaziali, non è mai scemato, così come si è sicuramente incrementata, grazie a questa saga fantascientifica, la convinzione che esistano creature viventi intelligenti nell'Universo!
Dunque sia io, che soprattutto mio padre siamo persuasi che Star Trek abbia ampliato molto i confini dello spirito umano e dell'immaginazione, e, per quanto riguarda gli alieni, sono convinta che essi potrebbero presentarsi a noi sotto forme che probabilmente non riusciremo a riconoscere!
Devo precisare inoltre che mio padre ha sempre preferito immaginare gli alieni come creature di pura energia, o di solo pensiero come spesso vengono rappresentati in alcuni celebri episodi di Star Trek come "Day of the dove" (La forza dell'odio) e "Errand of mercy" (Missione di pace)...".

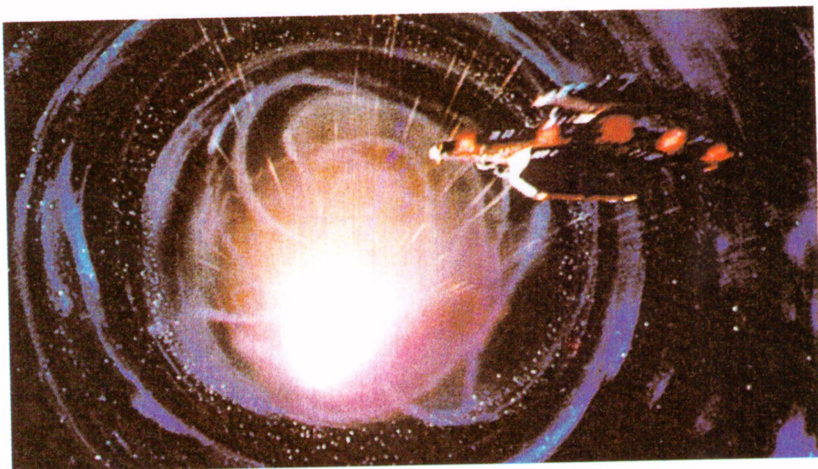
Mentre un altro scienziato, Miguel Alcubierre dell'Università Wales a Cardiff, nel 1994 ha addirittura dichiarato che la velocità warp teorizzata da Star Trek sia possibile da attuarsi.
In STAR TREK vi sono inoltre molte significanti somiglianze con la casistica ufologica. L'astronave cubica dei Borg ha prefigurato le più recenti apparizioni di "cubi volanti" UFO visti in Veneto come in Giordania e a Porto Rico tra il 2001 ed il 2002; ed i misteriosi alieni "organiani" assolutamente incorporei che appaiono in un episodio TV ("Errand of mercy", 1978) risultano "composti di luce" come le creature che il contattista messicano Carlos Diaz dice oggi di incontrare nella nativa Tepoztlan; gli esseri del telefilm, in più, si dicono in grado di manipolare le menti e di creare immagini fittizie di mondi, stile "Matrix". Questa stessa idea, dell'universo come un ologramma, una realtà virtuale manipolata dagli E.T., è stata ripresa e fatta propria nel 1993 dall'ufologo e fisico tedesco (ora scomparso) Johannes Fiebag, nel libro "Gli alieni" (Ed. Mediterranee). Il tema dell'episodio "Day of the dove" ("La forza dell'odio", scritto da Jerome Bixby) che vede terrestri e Klingon darsi battaglia perché ipnoticamente istigati da un malvagio essere di luce che si nutre del loro odio ricompare anche nei libri ufologici dell'ex gesuita ispano-americano Salvador Freixedo, convinto che dietro le apparizioni mariane e dei dischi volanti si celino entità maligne che attirano le folle per attingere da loro, l'energia psichica, della quale si nutrirebbero. In "Star Trek IV rotta verso la Terra" (1987) il nostro pianeta, nel futuro, è minacciato da una gigantesca presenza aliena che si esprime nel linguaggio delle balene ormai estinte. La tesi, che i cetacei possano fornirci un sistema alternativo di comunicazione, era stata elaborata nel 1973 dallo scienziato Carl Sagan (ispiratore del SETI ed appassionato di UFO poi convertitosi allo scetticismo), pubblicata in "Contatto cosmico" e poi ripresa nel 1990 dallo studioso SETI, nonché autore di fantascienza Ben Bova, nel libro "First Contact" (che divenne nel 1996 il titolo di un film della nuova serie startrekkiana, con il comandante Picard). Ed in "Generazioni", primo film della nuova serie, si nota come l'astronave Enterprise possa diventare un vero e proprio disco volante in grado di atterrare su un pianeta mediante un dispositivo di sicurezza che gli consente di staccare i propulsori posteriori, modificandone così la forma.

STAR TREK E GLI ET



Il capitano Kirk (Willian Shatner)

In un episodio della serie si ipotizza che gli dei greci altro non fossero che visitatori extraterrestri: questo è un punto cardine dell'archeologia misteriosa di taglio ufologico sviluppatasi in Europa con Erich Von Daeniken proprio all'epoca di Star Trek; da ciò si denota quanto il serial abbia influenzato la comunità ufologica internazionale. In seguito, nel 1998, il colonnello americano Steve Wilson, un ufologo a suo dire in possesso di carteggi dei servizi segreti USA, ingannò la comunità ufologica spacciando per autentici alcuni documenti che spiegavano il funzionamento degli UFO (grazie al sistema "Warp Drive" di salto nell'iperspazio): in seguito si scoprì che essi erano tratti dal "Manuale tecnico" di un gioco di ruolo di Star Trek! Non è finita qui; esistono addirittura due fotografie mostranti UFO simili all'Enterprise; la prima è stata scattata a Beaver Falls in Pennsylvania nel 1965 da James Lucci (anche se in seguito venne spacciata "di fonte NASA"); la seconda venne prodotta dopo l'avvistamento collettivo di un "UFO Klingon" (in realtà simile alla nave del comandante Kirk) apparso il 14 marzo 1996 in Turchia, dinanzi a centinaia di bagnati di Izmir. Sebbene la gente disse di avere visto "un ellissoide giallastro proveniente dal mare Egeo, che effettuava diverse strane manovre nel cielo, entrando ed uscendo dalle nubi", nella foto scattata da un giornalista turco, i fans del club di Star Trek di Ankara riconobbero l'Enterprise e festeggiarono rumorosamente l'avvistamento, inneggiando all'UFO "mezzo turco e mez-



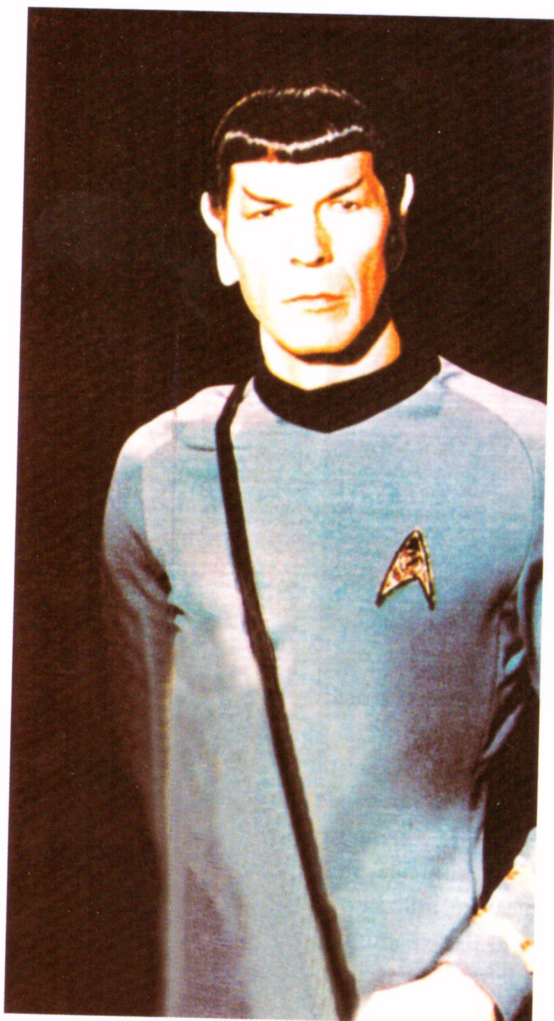
Quattro componenti chiave del mondo di Star Trek: dal «Tricorder» all'«Enterprise», dal volo iperspaziale al teletrasporto

Si narra che lo scrittore di fantascienza Gene Roddenberry, sceneggiatore di Star Trek, radunasse un buon numero di contattisti e rapiti americani, alla ricerca di nuove idee per la futura serie di fantascienza, e si facesse spiegare da tutti costoro cosa avessero visto "nello spazio". In base a quei racconti, lo sceneggiatore rielaborò la teoria della "Confederazione", guidata dai *buoni* e con i terrestri in testa, e dell'Impero (quello Klingon), che effettivamente sembra ricordare la "mitologia" ufologica veicolata negli Stati Uniti sin dagli anni Cinquanta e poi ripresa ed ampiamente propagandata negli anni Ottanta dalla contattista americana Tuella, divulgatrice dell'esistenza di un "Ashtar Command", un Comando alieno nello spazio, guidato dall'E.T. Ashtar Sheran. In quest'ottica dunque, non sarebbe casuale che in un episodio del 1978, "Friday's child" (in italiano, "Una prigione per Kirk e co."), Roddenberry ci presentasse una particolare tipologia aliena, i "Capellani" (di Capella IV), alti, biondi, massicci come i Nordici e l'Ashtar Sheran della mitologia ufologica. In seguito, l'ufologo americano Jack Sarfatti affermò di avere collaborato, assieme a Roddenberry negli anni Settanta, ad un gruppo di studio sul paranormale, di cui faceva parte il parapsicologo Andrjia Puharich ed il sensitivo israeliano Uri Geller (che andava raccontando di avere ricevuto i suoi poteri telecinetici dall'astronave aliena Spectra). Ma è assai più facile, poichè il serial "Star Trek" è del 1966, che Roddenberry, nel costruire le storie, si sia avvalso della plurisfruttata tematica dell'eterna lotta tra Bene e Male (già compiutamente analizzata dal celebre semiologo Roland Barthes), ove il bene era incarnato dall'America democratica, ed il Male, nella veste dei perfidi Klingon dai tratti mongolici, dalla Russia comunista; non è difatti casuale che, in seguito, con il crollo del muro di Berlino e la fine del comunismo, le "nuove generazioni" startrekkiane ci presentino, come è nella realtà, terrestri e Klingon - ovvero americani e russi - uniti contro il nemico comune, i robotici Borg (nei quali i sociologi vedono una trasposizione dell'Oriente tecnologico ed informatico).



STAR TREK E LA SCIENZA

E' dunque più che evidente come questo serial televisivo fantascientifico, abbia saputo precorrere i tempi, vuoi perché ispirato da "rapiti" e "contattisti", come sostengono gli ufologi; vuoi grazie al genio e alla fantasia dello sceneggiatore. E gli esempi sono numerosi: pensiamo, ad esempio all'affascinante "tricorder" che già negli anni Sessanta permetteva ai membri dell'Enterprise di comunicare con la nave madre a distanza, e che oggi è una realtà, e si chiama cellulare; persino la forma è identica! Così come si avvia ad essere realtà il sensore utilizzato dal dottor McCoy (De Forest Kelley) per diagnosticare una malattia senza toccare il paziente! Ed anche gli stessi principi fisici citati nei telefilm, dal viaggio iperspaziale al teletrasporto, sono oggi temi al centro di ricerche scientifiche teoriche, al tal punto che il fisico ed astronomo Lawrence Krauss (intimo amico del "fanatico UFO" presidente Ronald Reagan) nel 1997 ha dato alle stampe il libro "Beyond Star Trek" (edito in Italia con il titolo "La fisica di Star Trek" e dedicato all'astronomo Carl Sagan), in cui si confermano in linea teorica molte delle "precognizioni" tecniche del telefilm.



Il «vulcaniano» Dr. Spock (Leonard Nimoy)

zo Klingon"...

Gli UFO e gli ET tornano spesso, nel serial di Roddenberry. Nell'episodio "Tomorrow is yesterday" l'astronave Enterprise viene spedita a ritroso nel tempo dall'energia di una "stella nera" e si rimaterializza sul pianeta Terra anni Sessanta ove, scambiata per un UFO, viene intercettata da un caccia americano che gli si schianta contro (il riferimento all'incidente ufologico del capitano Thomas Mantell, perito nel 1948 mentre inseguiva un oggetto non identificato, è palese).

Ma anche gli stessi interpreti del celebre "equipaggio" di STAR TREK, sono rimasti affascinati dalla fenomenologia UFO e dalla credenza negli extraterrestri! Nel 1971 Leonard Nimoy, il vulcaniano dottor Spock, è stato conduttore della trasmissione televisiva "In search of", che andava alla ricerca di misteri quali gli UFO ed il mostro di Loch Ness.

Nimoy in seguito intervistò persino due pescatori che affermavano di essere stati rapiti dagli alieni, a Pascagoula, nel 1973; ed, in occasione della presentazione del primo film della serie, nel 1979 (proprio in concomitanza con un'ondata di avvistamenti UFO in tutto il mondo), giudicò "affascinante" l'idea della rivista fan "Parade Magazine" di dedicare un numero monografico a Star Trek e agli UFO "inseguiti dai militari USA" . Antecedentemene, nel 1977, Deborah Rorabaugh scrisse un racconto, "Harvest of the planters", mescolando gli UFO "cattivi" del serial "UFO base Shado" ed i personaggi di Star Trek in un contesto reale e futuribile. Tra tutti questi esempi che dimostrano, sotto molti aspetti, la presenza di una osmosi fantascientifica tra il celebre serial e l'ufologia, c'è da registrare purtroppo anche un tragico episodio reale: la morte del fratello dell'attrice che interpretava il tenente Uhura, che seguace del guru pazzo Marshall Applewhite, si suicidò insieme ad altri adepti della setta "Heaven's Gate" a S.Diego nel 1997, per seguire l'ordine dell'alieno Tai e trasmigrare su un altro pianeta...

L'influenza "ufologica" non risparmia neppure le "nuove generazioni": il comandate Picard (Patrick Stewart) è un grande fans del paranormale; mentre il celebre capitano "Kirk" sarebbe stato addirittura salvato da un UFO. Ne parla diffusamente l'editore ufologo americano Tim Beckley (detto "Mr. UFO") nel libro "UFOs among the stars", e la storia rimbalzò immediatamente sulla stampa scandalistica internazionale...

WILLIAM SHATNER E GLI ALIENI

Infatti questa notizia, diffusa da una intervista rilasciata ad un quotidiano americano dallo stesso William Shatner (il mitico capitano Kirk) in cui asseriva di essere stato salvato da un UFO mentre si trovava nel deserto del Mojave durante una gita in motocicletta organizzata con alcuni amici, suscitò grande clamore. Egli raccontò di essere caduto dalla sua moto e di avere perso i sensi, mentre i suoi compagni di viaggio non si erano accorti di nulla ed avevano proseguito il viaggio! Quando rinvenne si trovò in stato confusionale e fortemente disidratato...

Ad un certo punto avvertì accanto a sè una strana presenza che gli diede conforto e che lo sollevò dallo stato di debolezza fisica. In lontananza poi vide qualcosa di luccicante librarsi nel cielo e si rese conto che delle creature amiche provenienti dallo spazio erano intervenute a soccorrerlo, consentendogli di sopravvivere alla terribile arsura del deserto...

Ma ciò corrisponde a verità?

Avvicinatala, abbiamo dunque domandato a Lisabeth Shatner, figlia del celebre William Shatner e sua addetta alle "public relations", se fosse vero che il padre avesse avvistato un UFO in passato e quali fossero le sue opinioni riguardo gli extraterrestri, e lei ci ha risposto in modo molto simpatico, delineando con alcuni aneddoti familiari il carattere goliardico e molto "kirkiano" del celebre attore.

Lei ci ha così risposto: "Per quanto ne so io, mio padre non ha mai avvistato un UFO, a parte il fatto che lui stesso, in un certo senso, è già un 'UFO'! Mi spiego meglio...

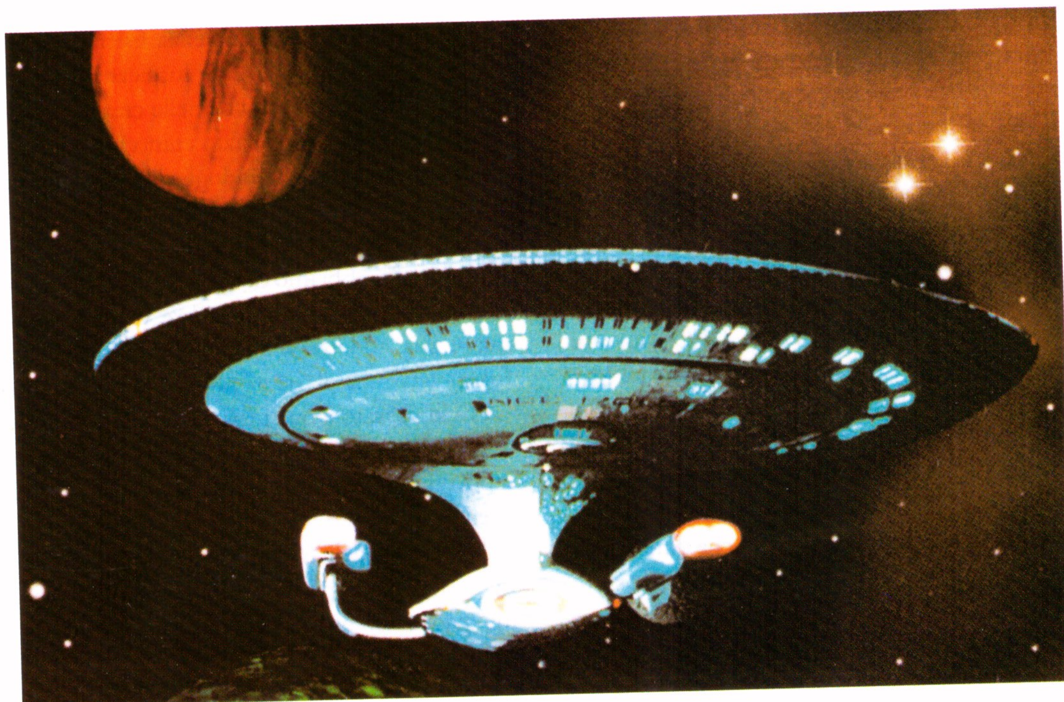
Quando la serie di Star Trek ebbe termine, mio padre riprese a recitare in teatro nell'East Coast: lui molto spesso stava in un camper dietro all'hotel. Un giorno sentì bussare alla porta del camper, aprì e si trovò di fronte un ragazzino che gli chiese: Capitano Kirk, mi farebbe visitare la sua astronave? Mio padre non scoppiò a ridere, e con un tono assolutamente serio gli rispose: Si, questa è la mia astronave, entra pure che te la mostro!. Così fece entrare il ragazzino nel camper e gli indicò la manopola del fornello come strumento di controllo dell'astronave, poi proseguì spiegandogli che il posto di guida era la sedia del capitano, mentre la televisione era lo schermo attraverso il quale si vedeva lo spazio. Naturalmente il bambino gli credette… In seguito ci meravigliammo molto quando i genitori del bambino credettero che il loro figlio avesse realmente veduto l'UFO del Capitano Kirk, ossia la sua astronave! Comunque non c'è da stupirsi del comportamento di mio padre… Lui riesce in fondo ad incarnare gli aspetti principali dei tre protagonisti dei famosissimi telefilm: la forte passionalità del Dr. Mc Coy, la logica di Spock e la decisionalità del capitano di una nave stellare! Il tutto unito ad un grande senso di giocoso umorismo!".

Abbiamo poi chiesto a Lisabeth Shatner se, a giudizio suo e di suo padre, Star Trek abbia potuto influenzare il futuro tecnologico, ed anche la credenza nella vita extraterrestre, e lei ci ha così risposto: "Per rispondere, devo raccontare un aneddoto. Un anno tutta la famiglia si recò



I Klingon: il loro impero si confronta con la Federazione

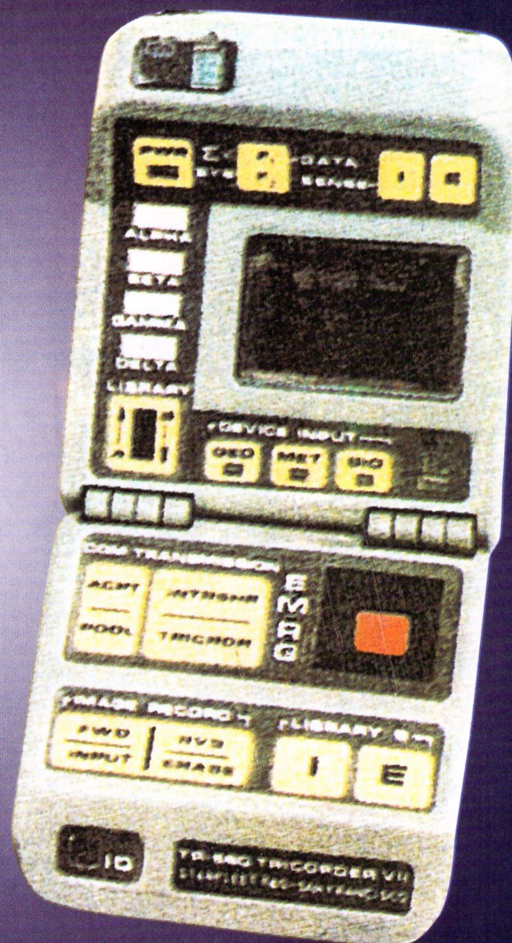
in vacanza alle Hawaii. Per comunicare tra di noi, nostro padre ci aveva dotati di un walkie talkie. Ovunque mio padre andasse con questo apparecchio, tutti credevano che in realtà stesse usando il celebre comunicatore, utilizzato in Star Trek! L'intera spiaggia lo fissava attonita. Alla fine io gli suggerii di mettersi un asciugamano intorno alla testa, quando usava il walkie talkie! Questo sta ad indicare come gli episodi della celebre serie di fantascienza ed il mito del capitano Kirk abbiano suggestionato molto il pubblico… Forse non tutti sanno che la Na-



La nuova «Enterprise»

STAR TREK & GLI UFO

di Stefania Genovese

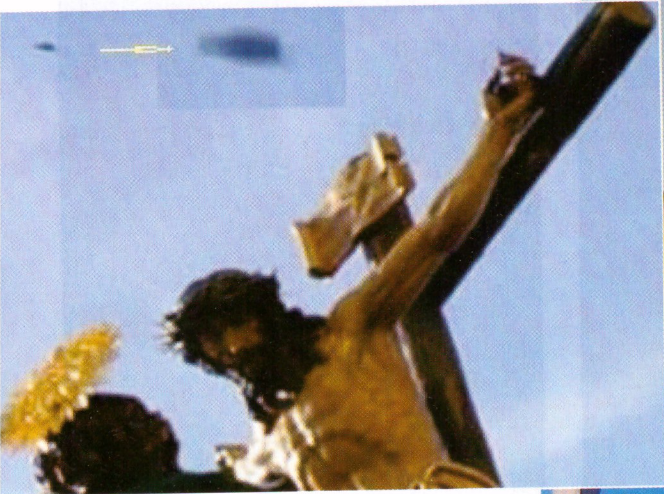


MENZOGNE

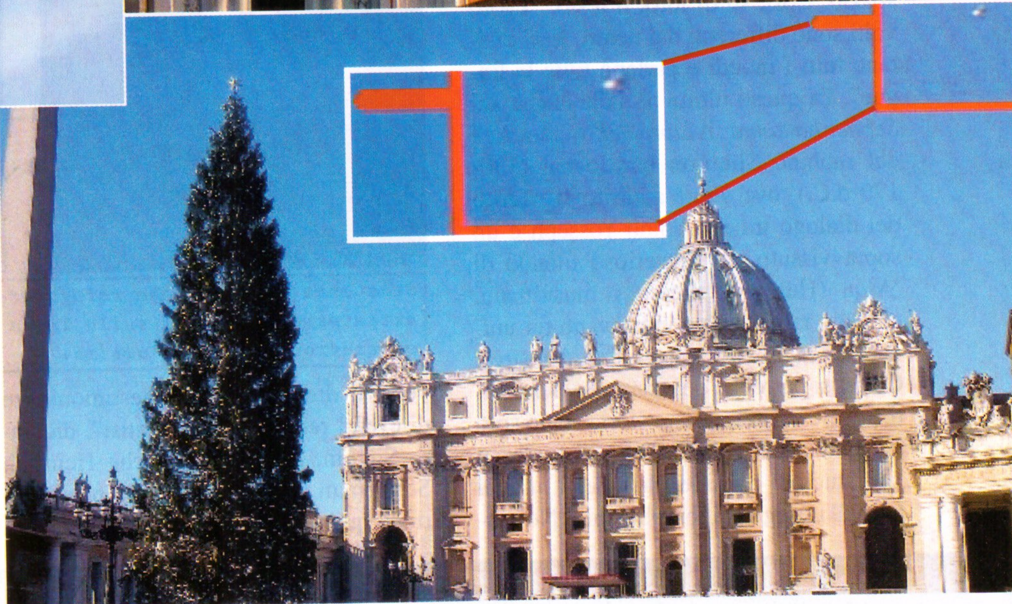
I recenti attacchi del governo americano contro l'ufologia ed il crash di Roswell rientrano in una precisa politica di cover-up, legata alla nomina del nuovo direttore della CIA

di Alfredo Lissoni

c 10/07





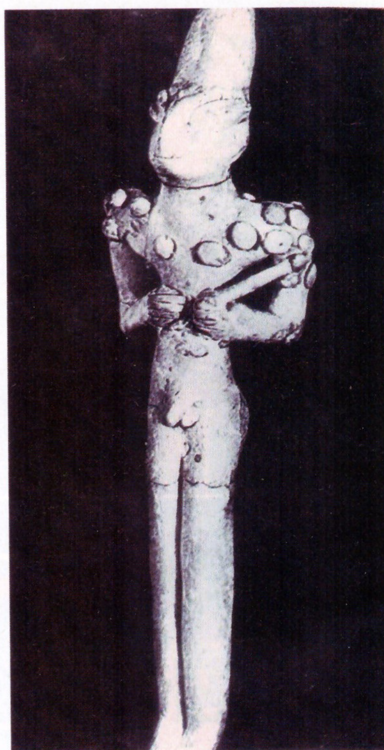


ce lo dice chiaramente: era stato allevato alla corte del faraone e aveva vissuto in Egitto; quando era tornato presso il suo popolo e aveva ricoperto i panni della guida spirituale, era stato costretto a servirsi del fratello Aronne come traduttore. Se non conosceva l'ebraico, allora Mosè non poteva che parlare il copto, la lingua corrente dell'Antico Egitto. In quella lingua avrebbe dettato ad Aronne; quest'ultimo, in quanto ex schiavo degli egizi parlava a sua volta una lingua contaminata da termini copti, avrebbe creduto di capire, ma in realtà avrebbe completamente travisato quanto Mosè gli diceva! Per sostenere la sua teoria, Trombette faceva notare che le parole in ebraico con cui era stato scritto l'Antico Testamento erano scomponibili in radici copte, implicanti ognuna concetti più elaborati che, associati, davano il senso complessivo (come un tempo per il geroglifico, sulla falsariga dei nostri moderni rebus). Per Trombette, Elohim era in realtà "Ehèlohidjm", nome condensato dal significato "colui che fece le cose con l'immaginazione" (il Demiurgo, nei testi apocrifi) e il primo verso della Bibbia, scomposto in radici copte, suonava in maniera assai differente. Non l'ebraico "Bere Shit Bara' 'Elohim Eth Hashamajim We' Eth Ha'Ares", "In principio Dio fece i cieli e la Terra", ma il copto Brre (All'inizio) Hê Schi Schs (progettò) Bo Ra Ha (con la parola), E Hê El O Hi Djem (il Demiurgo creativo), He Eth (un sistema) Hê Asch (in grado di mantenere sospeso in aria) Djôm A (con moto circolare) Schêm (l'Eccelso), Oueh He Eth (con un sistema capace di) Hô Ha Rê Çi (mantenersi sotto terra): "In principio il Creatore ideò un sistema capace di far volare circolarmente l'Eccelso, con (in più) un sistema per viaggiare sotto terra". Il significato di ciò che Mosè disse – senza conoscere alcunché di scienza – sarebbe dunque totalmente diverso da ciò che Aronne capì. E a Trombette, che visse in un periodo in cui UFO e razzi non esistevano e non si parlava di basi aliene sotterranee e di macchinari in grado di scavare il sottosuolo, la frase non disse molto ma, riletto oggi, quel verso suona più come la costruzione di un disco volante (da parte di un "dio" per un altro "dio"?) che non la creazione di cieli e terra! Fantascienza pura? Follia? Sembrerebbe, eppure la traduzione di Trombette è in linea con quelle che erano le credenze mitologiche egizie, che riferivano, pur se con le parole dell'epoca, di "dèi" che viaggiavano nei mondi celesti e abitavano nei mondi sotterranei. Per il colto Mosè, dunque, la frase avrebbe avuto una sua logica; per Aronne, schiavo e pastore, forse meno. Il Demiurgo e l'Eccelso, in tal caso, potrebbero essere allora lo Yahweh del *Codice J* e l'Elohim del *Codice P*, di cui le successive traduzioni bibliche ci hanno fatto perdere traccia.

IL COSMO PERDUTO DEGLI EBREI

D'altra parte, sulla falsariga di Indiani e Babilonesi, anticamente gli Ebrei credevano a una moltitudine di dèi, di angeli e di spiriti intermedi, che popolavano l'intero universo; l'intero cosmo rabbinico era considerato come ampiamente abitato e pulsante di vita e Iddio veniva lodato, nell'apocrifo *Libro di Noè*, come "Re di tutti i mondi". "Migliaia di mondi ha creato il Signore in principio", riferiscono le *Saghe ebraiche delle origini* nella traduzione del 1913 di Bin Gorion; ventisette sono gli universi descritti nel *Manoscritto copto* conservato presso la collezione Borgia di Napoli, attribuito all'ebreo Simon Mago e che, rifacendosi palesemente alla tradizione rabbinica,

riferisce: “Quando il padre ebbe finito di creare i 12 universi che nessun angelo conosceva, creò allora sette altri universi. Oltre quei sette, ne creò altri cinque; poi, all’esterno di quei cinque, ne creò ancora tre. Questi 27 universi sono tutti al di là del cielo e di questa Terra”. Sette sono invece i mondi secondo i libri della *Qabbalah* (1200 d.C.), contenenti la conoscenza esoterica rabbinica; uno di questi, il “mondo di ‘Arqa” o degli arconti ospita popoli in grado di viaggiare nello spazio. Così, su di loro, il testo: “I loro volti sono differenti dai nostri. Essi visitano tutti i mondi e parlano tutte le lingue”. Di questi ultimi si parla anche nel *Sepher ha-zohar*, il *Libro dello Splendore* del rabbino Shim’on bar Jochai (130-170 d.C.), ove viene addirittura riferito del dialogo tra il rabbino Yosseph e un sopravvissuto dal misterioso mondo di ‘Arqa (Hurqalya presso i musulmani, che con tale termine indicavano un universo paradimensionale, affine al nostro). Certo, si potrebbe obiettare che per molti, specie se atei, queste storie siano solo leggende, e la Bibbia frutto di fantasia; “gli studiosi considerano questi antichi testi alla stregua di semplici miti. Noi, invece, li riteniamo tracce, testimonianze di eventi realmente verificatisi”, dichiara Sitchin. Basti pensare che Heinrich Schlieman venne considerato pazzo furioso quando ammise di voler prendere alla lettera gli scritti di Omero, nella sua ricerca archeologica di Troia, in un periodo in cui nessun ellenista considerava storicamente attendibili l’Iliade e l’Odissea. Ebbe invece ragione, e trovò Troia.





Statuette irachene che raffigurerebbero i mitici “Veglianti”, extraterrestri scesi sulla Terra all’alba dell’umanità, e forse costruttori di quest’ultima.

Borghezio: europea per

di Alfredo Lissoni



L'europarlamentare leghista Mario Borghezio.

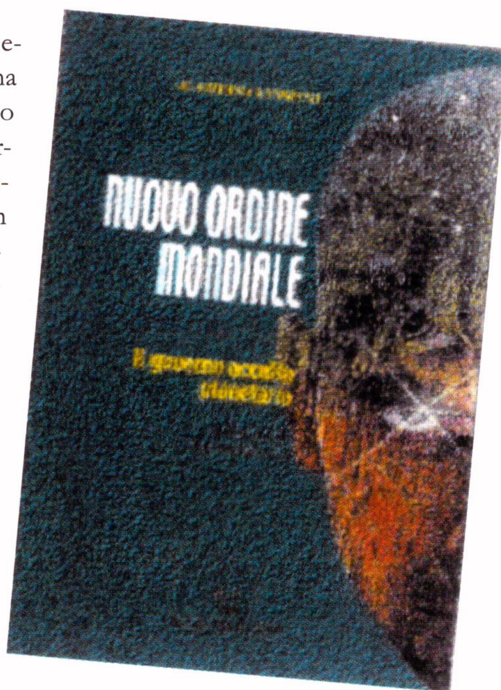
Non tutti sanno che Mario Borghezio, eurodeputato per la Lega Nord, presidente dell'associazione "Fondazione federalista per l'Europa dei popoli" nonché editore della rivista "Idee per l'Europa dei popoli", ha una passione per gli UFO. E adesso che diversi Paesi dell'Unione Europea stanno aprendo gli archivi e spostando in Internet il materiale raccolto in anni di ricerche, il noto parlamentare ha intenzione di premere per la creazione di un Centro di ricerca europeo. Di seguito, l'intervista esclusiva che ci ha concesso.



L'autore dell'articolo (a sinistra) mentre intervista in tv l'europarlamentare leghista Mario Borghezio.

tribuito al zelante e costante impegno del Segretario Generale e webmaster del CUN Vladimiro Bibolotti di Roma.

Venendo al fronte librario, segnaliamo con piacere l'ultima fatica del più che prolifico Alfredo Lissoni, ora ulteriormente impegnatosi in un tema in parte già affrontato con il suo precedente IL GOVERNO OMBRA. Adesso, con lo stesso Editore, le Edizioni Segno di Feletto Umberto / Tavagnacco (UD), ha visto la luce (Euro 15,00) NUOVO ORDINE MONDIALE, un resoconto aggiornato sul "Governo occulto planetario" che condiziona l'intero pianeta. Il testo si vale della bella prefazione del compianto Giuseppe Cosco. Alfredo Lissoni, già Segretario Generale del CUN e responsabile dell'organo informatico LA RETE, in questo suo saggio fruga nelle pieghe della storia recente e non, alla ricerca dei fili invisibili della Sinarchia occulta, che di fatto presiede (e non solo da oggi) ai destini del mondo. Inquirente di razza, egli spazia dalla "storia occulta"agli UFO e dall'intelligence alle società segrete, e va così avanti nonostante la evidente pericolosità di questi sentieri, prosegue quindi nel cercare e nel legare fra loro indizi inquietanti, mettendo insieme uno dopo l'altro nuovi tasselli di un puzzle intricatissimo. Lissoni è ben cosciente della difficoltà del suo intento ma prosegue ugualmente e nonostante tutto. Ad esempio la sua indagine apolitica, come egli stesso scrive, "mi ha causato duri attacchi da parte di giornali italiani di destra; uno di essi ha pesantemente ironizzato su quanto avevo scoperto e documentato, non negando peraltro la realtà dei fatti,



ma cercando di minimizzarla". D'altronde nomi come il Rhodes, i Bilderberg, gli Illuminati, la Trilaterale, la Skull & Bones, il Council on Foreign Relations (CFR), sono appena alcuni dei "viali" che egli esplora per il lettore e che lo terranno con i capelli ritti fino all'ultima pagina del volume. La gerarchia dell'area del vero Potere vede, ai vertici, società superiori del tipo della Skull & Bones (Teschi & Ossa) e il Rhodes Trust, da cui emanano potenti organizzazioni come la Pilgrims Society, il Gruppo Bilderberg, l'Atlantic Council, la Trilaterale, il CFR... Realtà che sovente di intrecciano sinergicamente nel gioco di scatole cinesi proprio del reale Potere planetario. Lissoni non parla a vanvera ed è tutto fuorché un incosciente. E' quindi con serena determinazione che si limita a riferire dati, informazioni e circostanze che peraltro si commentano da sole più che eloquentemente. Ma non ci sono sconti di sorta. E poi qualcuno dice che il CUN ed i suoi esponenti fanno del cover up.

Ci sono veramente tracce di visite aliene nei racconti dell'Antico Testamento?

Alieni nella Bibbia? Come ex insegnante di religione mi sono occupato anch'io a lungo del problema. La questione, si sa, richiede che ci si muova con i piedi di piombo, in quanto si rischia di urtare la sensibilità religiosa di molti (il che non ha peraltro impedito a una nota casa editrice cattolica di tradurre in Italia le opere di Zecharia Sitchin); inoltre ciò che si ricava da un'analisi dei Testi Sacri è teoria, e non "verità di fede". D'altra parte, il ricercatore ha il dovere di muoversi in ogni direzione, avventurandosi se è il caso anche in campi minati.



Lo studioso russo Zecharia Sitchin.

IN PRINCIPIO ERANO GLI ELOHIM

Riassumendo le varie interpretazioni fornite nel corso degli anni da ufologi, contattisti, saggisti, ex agenti segreti, l'idea di base di questo "teorema" ecclesiastico è che nella notte dei tempi una forma di intelligenza talmente superiore da essere per noi indecifrabile (Dio? Un potentissimo alieno?) avrebbe creato l'universo. O quanto meno, questo universo, dato che la fisica moderna ritiene che possano esistere molti universi, persino paralleli (teoria del multi-verso), alcuni dei quali a un centimetro di distanza l'uno dall'altro.

Questo "Dio" avrebbe creato anche degli esseri bisessuati, li avrebbe benedetti e lasciati liberi di seguire il proprio destino. E qui si sarebbe consumato il primo atto della tragedia: uno di questi suoi "figli" (o era solo un suo collega "minore"? I testi non sono chiari), oggi riletto come



Elohim creatore di mondi, in un antico codice francese.

un capacissimo genetista extraterrestre, Geova, Yahweh o Giove, avrebbe a sua volta voluto seguire le orme del Padre, e avrebbe "costruito" il nostro sistema solare e la coppia Adamo-Eva, commettendo però – secondo fonti apocrife – una serie di violazioni (Errori? Pasticci? Peccati?) alle quali non è stato posto ancora rimedio e che hanno generato quella lotta tra fazioni nota come il mito di angeli e diavoli che si contendono l'essere umano.

Secondo atto, un altro scienziato suo pari, il "serpente", come Prometeo che ruba il fuoco per darlo agli uomini, avrebbe "affrancato" la coppia "divina" dai voleri di questo "Yahweh dio geloso", insegnando loro la conoscenza scientifica: morale, i primi due ribelli della storia dell'umanità, ritenuti così pericolosi perché dotati di conoscenze "divine", sarebbero stati scacciati dall'enorme incubatrice alla "Matrix" in cui vivevano, l'Eden (che per alcuni sarebbe stata su Marte) ed esiliati sulla Terra. Qui avrebbero generato figli, che si sarebbero a loro volta uniti agli abitanti primigeni della Terra (terzo atto sciagurato della tragedia). E non è finita qui. Come se non bastasse – atto quarto – altri scienziati alieni, colleghi di Yahweh e del "serpente", vedendo che la nuova genia umana era piacevole, si sarebbero accoppiati con le "nuove" donne della Terra, dando origine a un abominio, una serie di "mutanti", detti "Giganti". Questi ultimi si sarebbero rivelati portatori di geni criminali: sanguinari e ribelli a qualsiasi regola, blasfemi al punto di voler muovere guerra a Yahweh (secondo il mito ebraico, costruendo la torre di Babele per raggiungere il cielo e ucciderlo). Quinto atto della tragedia, l'iniziatore di questo ciclo di aberrazioni, il "dio creatore", stanco dell'iniquità umana e della violenza dei giganti, pentitosi dei propri esperimenti, decide di distruggere tutto e tutti con il diluvio universale. Ma le cose, come sappiamo, andranno diversamente. Parte dell'umanità (ma anche dei giganti, secondo i racconti ebraici) si salverà, continuando a combinarne di tutti i colori, e questo in barba al fatto che, secondo le versioni islamiche, i figli di Noè avrebbero gettato il diavolo – un gigante appesosi alla nave, secondo i testi ebraici – fuori dall'arca (l'episodio è raffigurato nelle miniature indiane musulmane di Miskin, nel manoscritto di Hafiz del 1590 tuttora custodito nella *Freer Gallery of Art* dello *Smithsonian Institution* di Washington, un insolito museo che, neanche a farlo apposta, custodisce una vasta gamma di reperti "anacronistici" detti *ooparts*, manufatti "impossibili" per le epoche in cui sono stati usati e di possibile provenienza aliena).

Questo è il racconto biblico della Genesi, così come è stato più o meno riletto, con mille sfaccettature e a più riprese in tutto il mondo, a partire dagli anni Cinquanta. La sterminata letteratura prodotta al riguardo ha indignato i credenti e fatto sorridere gli scettici, che hanno giudicato il tutto quasi una pellicola di fantascienza di serie B; ma è pur vero che il racconto della Genesi, attorno al quale si arrovellano da duemila anni le menti più eccelse e oggi considerato dalla Chiesa stessa solo come un mito didascalico, riletto con questa nuova chiave – certamente più consona ai tempi scientifici moderni – assume una certa plausibilità, che peraltro nulla toglie all'esistenza di Dio o al Suo messaggio. La figura dello Yahweh creatore non è affatto diversa da quella del moderno genetista che mappa tutto il genoma umano e conduce esperimenti di clonazione per creare a sua volta un "Adamo"; il "dio" creatore e plasmatore di mondi non è molto diverso dallo scienziato della NASA che (per ora solo teoricamente) pianifica come rendere abitabili pianeti morti quali Marte o la Luna.

Ciò spiega perché moltissimi ufologi e

ricercatori, nel mondo, abbiano voluto rischiare la propria credibilità e a tutti i costi cercare tracce di presenze aliene in un testo sacro, e per questo intoccabile: una rilettura "ufologica" della Bibbia, ribadisco, da una parte offende la sensibilità religiosa di chi crede, dall'altra suscita l'ilarità di chi non crede. Perché mai dunque in molti hanno ritenuto necessario cercare E.T. anche nella Bibbia, sommersi come siamo di casistica moderna già sufficientemente probatoria?

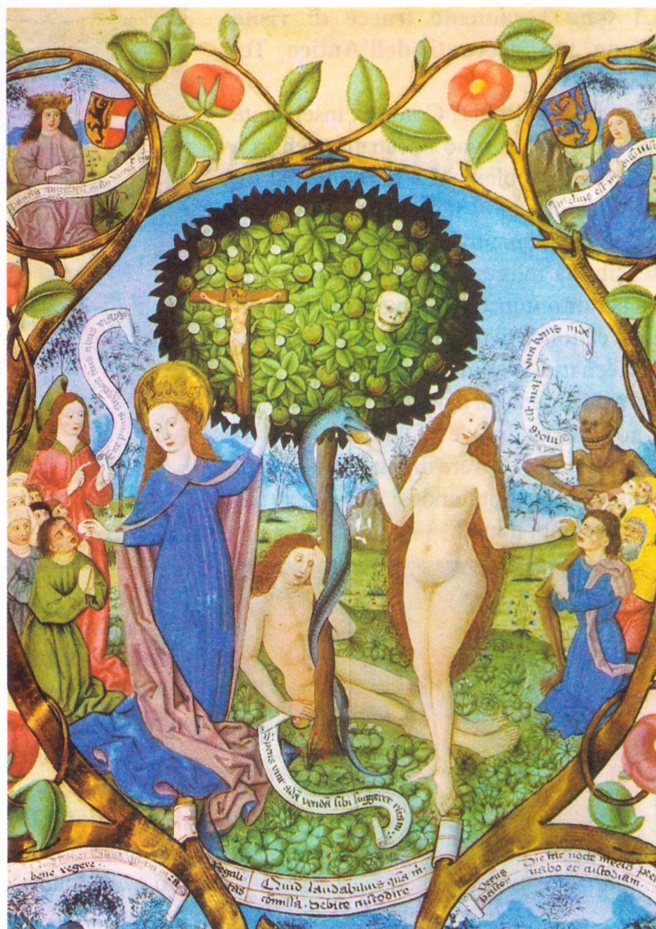
Forse perché nella Bibbia vi sono quelle risposte che non troviamo nello studio della casistica UFO? Risposte che ci spiegano cosa vogliano gli E.T. da noi e perché da migliaia di anni continuino a interagire con questo minuscolo pianeta ai margini della galassia?

Studiosi come il contattista George Adamski, l'astronomo Morris Jessup, il sumerologo Zecharia Sitchin, il sociologo Roberto Pinotti, i saggisti Erich von Daeniken e David Barclay, lo scrittore Raymond Drake, lo scienziato NASA J. Blumrich – solo per fare alcuni nomi – da tempo hanno rimarcato un tema di fondo:



Un libro con cui l'autore di quest'articolo tratta delle presenze aliene nella Bibbia (Mir Edizioni, tel. 0571-671106).

che nella Bibbia, e precisamente nel racconto della Genesi, vi siano due differenti narrazioni della creazione dell'uomo; la prima (dal capitolo 1 al capitolo 2,4a) è attribuita a un dio chiamato "Elohim", termine che in ebraico è stranamente al plurale e che significa "Le Potenze" (eco dell'antico politeismo? Una classe di dèi?); costui crea l'uomo maschio e femmina, lo benedice e la storia finisce così, senza serpente, peccato originale, separazione dei sessi e ribellioni. Per questo motivo i primi esegeti o Padri della Chiesa si interrogarono a lungo sul fatto se tale testo non si riferisse piuttosto alla creazione degli angeli (indivisi nei sessi) che non a quella degli uomini (in effetti, il testo biblico riporta: "Maschio e femmina li creò", non "lo creò", quasi a indicare che si stesse parlando di una razza, e non di un singolo; i teologi, peraltro, sorvolano prudentemente sul fatto che, essendo Creatore e creatura uguali, anche Elohim dovesse essere allora "maschio e femmina", cioè bisessuato). Il secondo racconto (Gen. 2,4b-3,24) vede invece protagonista uno "Yahweh Elohim" (che letteralmente sarebbe "lo Yahweh della razza degli Elohim", cioè un *primus inter pares*), creatore di quell'Adamo che gli disobbedirà, con tutto ciò che segue (separazione dei sessi, ribellione e peccato, cacciata dall'Eden, condanna a vivere per sempre sulla Terra, lavoro con sudore e parto con dolore ecc…), responsabile di una "genesi" dell'umanità decisamente assai meno riuscita rispetto alla prima. Un Adamo, per di più, creato non si sa bene dove, ma non di sicuro nel paradiso terrestre, dato che il testo precisa: "E Yahweh Elohim prese l'Adamo e lo pose nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse". Il che significa che nel paradiso terrestre Adamo vi fu messo dopo!


Il peccato originale secondo un messale tedesco quattrocentesco. La presenza di un teschio nell'albero della conoscenza ricorre anche in antiche tradizioni sudamericane, il che fa pensare a un patrimonio comune dell'umanità.

Molti ufologi, scoprendo queste ambiguità, hanno pensato che il secondo racconto si riferisse alle gesta di un alieno che, tradendo le leggi della propria razza, che forse vietavano questo genere di esperimenti, avrebbe creato un suo clone e poi, spaventatosi del fatto che costui sviluppasse una propria autocoscienza, lo avrebbe esiliato sulla Terra. Di fronte a ipotesi di questo genere, divenute molto popolari nella ex Unione Sovietica negli anni Novanta, i teologi italiani hanno spesso ribadito sulla stampa che "siamo figli di Dio, non di E.T.". Sia come sia, la Chiesa, sin dalle sue origini, non ha trovato una spiegazione per questo controsenso letterario, e ha così risolto il problema nella maniera più semplice, cancellando nei due testi i nomi di







Le "mandorle sacre" (aureole) dell'arte bizantina e medievale sono il ricordo deformato di velivoli spaziali?

il testo sacro del popolo del Dio Unico si aprisse con un inno agli dèi, nelle traduzioni cristiane Elohim fu sostituito col più generico "Dio". Poiché però nell'ebraico antico non si usava mettere le vocali, il sumerologo Zecharia Sitchin preferisce interpretare la sequenza b, r, sh, t, "Bere Shit" (In principio) con "Ab Reshit" (Il Padre del Principio). In tal caso la traduzione della frase sopracitata diverrebbe "Il Padre del Principio creò gli Elohim, i cieli e la Terra". Se vera, questa chiave di lettura risolverebbe la questione del verbo al singolare e trasformerebbe gli Elohim da soggetto a complemento oggetto. Creati o creatori, gli Elohim della versione originale della Genesi erano comunque una classe di dèi a loro volta creatori (nella liturgia cattolica li invochiamo come "le Potestà", confondendoli con una presunta classe di angeli); loro, o il loro Padre, crearono non "il cielo", ma "i cieli" (Hashamajim", -im è il suffisso che in ebraico indica il plurale); parrebbe un dettaglio; non lo è se si considera che l'ebraismo delle origini non credeva all'esistenza di un unico cielo, con relativo mondo, ma di una moltitudine di cieli (universi), gli stessi che ricorrono nelle prime tradizioni della *Mishnah*, la raccolta canonica delle sentenze degli antichi rabbini; secondo i vangeli apocrifi (cioè non riconosciuti come ortodossi dalla Chiesa) dei pensatori gnostici Basilide e Valentino, i cieli sarebbero stati simbolicamente 365, uno per ogni giorno, e ognuno dei quali capitanato da un *arconte*, uno dei quali sarebbe stato Lucifero (oggi quest'idea ricompare nel contattismo, ove si crede all'esistenza di una confederazione di alieni che sorveglierebbero i pianeti meno evoluti, come la Terra. Vi credeva il siciliano Eugenio Siragusa, decano del contattismo nostrano; lo ribadisce Maurizio Cavallo, che afferma di avere comunicazioni con gli abitanti di un pianeta a nome Clarion: "C'è una confederazione dei mondi. Clarion ne fa parte; loro lavorano assieme ad altri abitanti di altri pianeti e ad altri abitatori di uno spazio-tempo diverso).

Riprendendo un mito babilonese che attribuiva la creazione a una moltitudine di dèi, i primi ebrei credevano dunque in un universo assai più articolato (e sorvegliato, in linea con quanto affermano molte moderne teorie ufologiche) di quanto non ci abbia tramandato la tradizione medievale. Peggio ancora, quei "cieli" potevano comunicare attraverso "squarci" (oggi la fantascienza li chiama "stargate"), che servivano da varco agli "angeli" per viaggiare da un mondo all'altro.

IL CODICE SEGRETO

Ma se pensate che, con quanto dettovi ora, la questione sia finalmente risolta, siete in errore. Prima ancora del giornalista ebreo Michael Drosnin, autore del libro *Il Codice Genesi*, vi fu chi pensò che, dentro la Bibbia, vi fosse un codice segreto. Si chiamava Fernand Trombette ed era uno studioso francese dell'Ottocento; la sua intuizione era stata geniale. Sapeva che i primi cinque libri della Bibbia, o *Pentateuco*, erano attribuiti a Mosè (il che deve essere vero solo in parte; in primis, perché i due Codici della creazione sono separati da mille anni di distanza; in secundis, perché nel *Pentateuco* è descritta la morte di Mosè, il che lascia intendere che la stesura di quelle cronache proseguì da altra mano). Se comunque il *Pentateuco* è opera di Mosè, va detto che questi, pur ebreo, non conosceva l'ebraico! La Bibbia


MOSCA

Uno scienziato russo ha formulato l'ipotesi che Cristo fosse un astronauta, giunto con un razzo da un altro pianeta sulla Terra per convertirne gli abitanti. Ipotesi suggestiva; lo scienziato russo non ha tuttavia precisato se l'astronauta provenisse da un pianeta del sistema solare oppure da mondi ancora più lontani.

Riletture ufologiche della Bibbia apparvero anche sulla stampa italiana già negli anni Sessanta. Ecco una notizia pubblicata sulla Domenica del Corriere il 14 ottobre 1962.



Il primo verso della Genesi, nella versione interlineare ebraico-italiana.

Elohim e di Yahweh, sostituendoli con il più generico "Dio". In quel modo i due "dèi" divennero uno solo. Se prendete la *Bibbia di Gerusalemme* delle Edizioni Dehoniane di Bologna, vale a dire la moderna traduzione del testo sacro a cura della CEI e a opera di un gruppo di biblisti sotto la direzione di F. Vattioni, leggerete in una nota a margine circa il secondo racconto della Genesi: "La sezione 2,4b-3,24 non è, come si dice spesso, un secondo racconto della creazione seguito da un racconto della caduta. Sono invece due racconti combinati insieme e che utilizzano tradizioni diverse". Questo escamotage funziona poco. Proprio perché "tradizioni diverse" i due racconti sono da considerarsi narrazioni di episodi diversi. La querelle è molto antica, se si pensa che, assai prima della venuta di Gesù, i samaritani delle tribù di Giuda e Beniamino predicavano che l'uomo fosse stato creato non a immagine di Dio, ma degli angeli, ritenendo tali gli Elohim della Genesi.

Oggi molti biblisti preferiscono pensare che l'ambiguità sorga dal fatto che il primo racconto, ribattezzato "Codice P" o sacerdotale (dal tedesco Priester, diffuso tra le genti di Giuda nel 700 a.C.) e attribuito ai sacerdoti ebrei, fosse solo più generico e più datato del secondo, scritto ben mille anni dopo all'epoca della cattività babilonese nel VI sec. a.C., e ribattezzato *Codice J* o *yahwistico* (dato che vi compariva il fantomatico Yahweh); quest'ultimo è inteso come una cronaca assai più dettagliata e analitica di quanto accadde all'epoca.

Il *Codice P* sarebbe stato realizzato adattando il mito babilonese della creazione, che a sua volta era un adattamento di un precedente mito numerico; i due codici furono accorpati nel 500.

Il guaio è che, con tutta la buona volontà degli scrupolosi censori ecclesiastici, ancora oggi i due racconti sono palesemente differenti; nel primo Adamo è il padrone della Terra, con potestà su tutti gli animali, e non esiste alcun giardino dell'Eden ("E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza. E domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla Terra" (Gen. 1,26); nel secondo è un servo remissivo costretto a "coltivare e custodire" (Gen. 2,15) il giardino di Eden, della cui esistenza scopriamo solo nel *Codice J*, al verso 2,8! Il primo racconto della Genesi viene ripetuto nel capitolo quinto dello stesso libro (quest'ultimo steso copiando in realtà da un più antico *Libro delle generazioni di Adamo*), che riferisce della genealogia dei patriarchi antidiluviani; esso conferma il *Codice P* in quanto termina, al verso 5,2, con la frase "Li creò maschio e femmina e li benedisse"; non si parla di caduta, non si nomina Eva, non ci sono Caino e Abele. Al verso 5,3 si aggiunge soltanto che la moglie di Adamo "generò a sua immagine e somiglianza un figlio a cui pose nome Seth"! Ma Seth (= Sostituto) non era il terzogenito di Adamo? Dove sono finiti Caino e Abele?



La macchina volante vista dal profeta Ezechiele: un UFO biblico, secondo taluni studiosi.

Sarebbe assai più credibile pensare che i racconti risentano della mitologia e del politeismo diffuso nell'area sinaitico-mediorientale e che attingano a fonti ben più antiche. "Non influenzati dalle costrizioni monoteistiche della Bibbia ebraica", scrive l'orientalista Zecharia Sitchin, "gli scritti ritrovati nei Paesi mediorientali, al confine con Israele, elencano per filo e per segno i nomi degli Elohim, i *noi* della Bibbia, chiarendone l'identità". E forse c'è di più. Forse l'essere del *Codice P* apparteneva realmente a una classe di visitatori extraterrestri? Migliaia di anni or sono, forse, uno scienziato extraterrestre portò i semi della vita sulla Terrra? Il ricordo di quell'esperimento sopravvivrebbe nel racconto della Genesi?

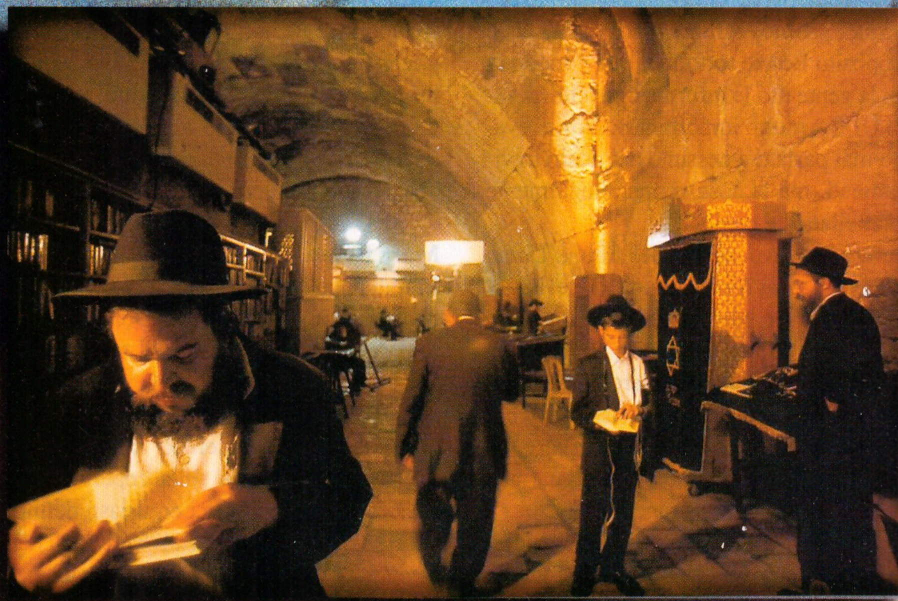
In effetti, se prendete una Bibbia in mano, vi accorgerete che il primo verso della Genesi recita: "In principio Dio fece il cielo e la terra". Sfortunatamente, la frase è stata mal tradotta. Acquistando la "traduzione interlineare", vale a dire il testo in italiano ed ebraico della Genesi di Roberto Reggi, edito da EDB, si hanno le prime sorprese. Il testo ebraico riporta: "Bere Shit Bara" "Elohim Eth Hashamajim We' Eth Ha' Ares"; la traduzione letterale è "In principio creò Elohim i cieli e la terra". Il problema è, come abbiamo visto, che Elohim è plurale (sebbene il verbo sia al singolare) e significa "Le Potenze", ovvero, gli dèi! Poiché non era possibile che

GLI DEI ALIENI DELLA GENESI

Nel numero di marzo di UFO Notiziario un articolo di Franco Brancatelli risollevava l'annosa questione della rilettura ufologica della Bibbia. Un tema che ha affascinato ufologi, contattisti, ricercatori, tutti ben consci che l'ufologia è composta da testimonianze, tutti incuriositi dall'appurare se nella Testimonianza per eccellenza – la Bibbia – vi possano essere accenni agli E.T. di Alfredo Lissoni



Frammento di un vangelo apocrifo ritrovato a Qumran nel 1947.



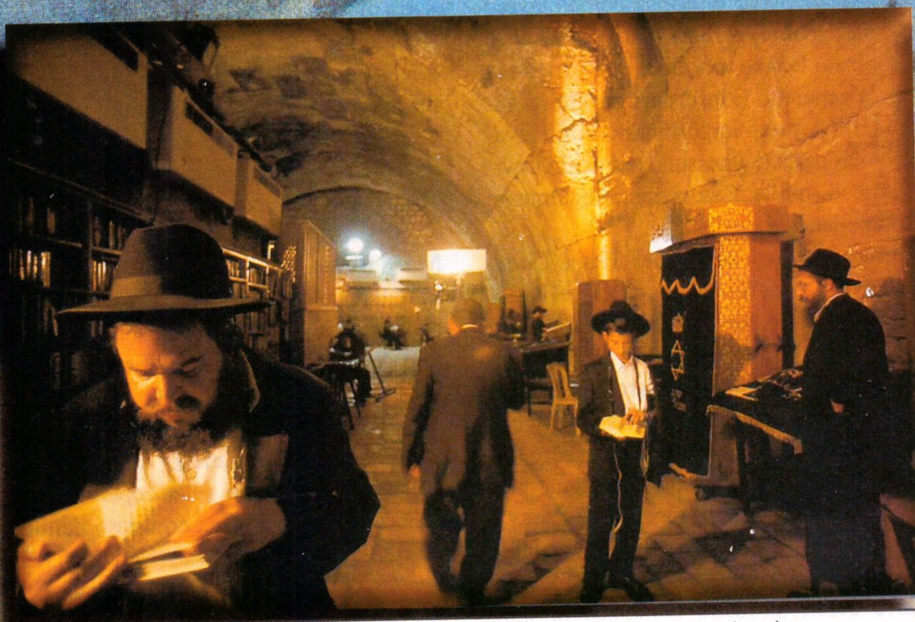
Rabbini di Gerusalemme studiano i rotoli della Bibbia ebraica, la Torah.

GLI DEI ALIENI DELLA GENESI

Nel numero di marzo di UFO Notiziario un articolo di Franco Brancatelli risollevava l'annosa questione della rilettura ufologica della Bibbia. Un tema che ha affascinato ufologi, contattisti, ricercatori, tutti ben consci che l'ufologia è composta da testimonianze, tutti incuriositi dall'appurare se nella Testimonianza per eccellenza – la Bibbia – vi possano essere accenni agli E.T. di Alfredo Lissoni

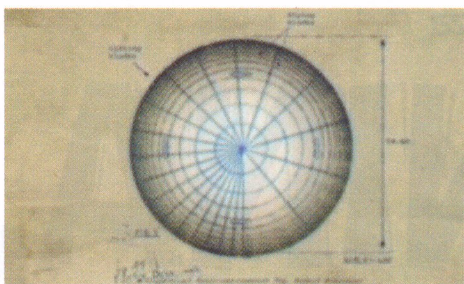


Frammento di un vangelo apocrifo ritrovato a Qumran nel 1947.



Rabbini di Gerusalemme studiano i rotoli della Bibbia ebraica, la Torah.

7/05



A fianco: documenti originali delle V-7, in possesso di Romersa.

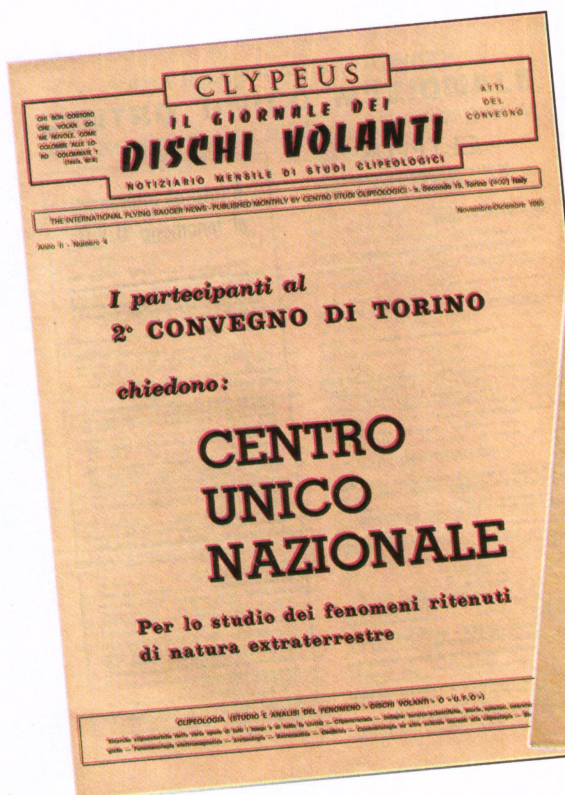
giungere dei russi; evidentemente le truppe di Stalin fallirono parte dell'Operazione Borodino).
Se dunque i dischi esistevano, c'è da domandarsi perché mai Hitler avrebbe dovuto informarne l'alleato italiano; verso le nostre Forze Armate, palesemente inferiori, Hitler aveva sempre avuto un atteggiamento di sufficiente superiorità. Il reale motivo di questo incontro segreto è invece comprensibile se si pensa che le informazioni tecniche per arrivare alla costruzione delle V-7 giunsero proprio dall'Italia, da quella parte dell'OVRA filonazista e dal Gabinetto RS/33. Non si spiegherebbe altrimenti la presenza di u n ingegnere italiano, Giuseppe Belluzzo del Politecnico di Milano, nel team tedesco di costruzione dei dischi volanti del fueher. Non erano certo gli ingegneri a difettare a Berlino; ma evidentemente Hitler aveva degli accordi segreti con Mussolini (dei quali prevedibilmente Romersa non era tenuto ad essere informato) in virtù delle informazioni ricevute. Ciò spiegherebbe anche certe entusiastiche dichiarazioni del Duce sulle armi segrete del Reich.
Il particolare che segue è poi agghiacciante. L'idea folle di Hitler, svelava Romersa, era equipaggiare con bombe (atomiche?) i dischi volanti e colpire New York! Con ciò si spiega, ha dichiarato Romersa, una strana frase di Hitler durante un discorso: "Dio mi perdoni gli ultimi cinque minuti di guerra!". La Germania nazista intendeva dunque colpire con l'arma atomica gli Stati Uniti? Ironia della sorte, sarebbero stati gli americani, invece, a determinate l sorti del conflitto con un bombardamento nucleare...

OGGI: VATICANO, INTELLIGENCE, ALIENI...

La morte di Giovanni Paolo II e l'elezione di Benedetto XVI hanno riproposto il ruolo della Chiesa di Roma nel Terzo Millennio, anche sul fronte del problema che il Vaticano definisce "Res Inexplicata Volantes" (gli UFO). Dopo le favorevoli esternazioni a favore dell'esistenza degli alieni espresse da teologi come Padre Francis Connel, Padre Domenico Grasso e Mons. Corrado Balducci, che dire per il futuro? Lo scorso 30 aprile, a Pescara, si è svolta una pubblica conferenza in cui il "free lance" Cristoforo Barbato ha rivelato di avere avuto, a cominciare con il 2000, una serie di contatti con un misterioso personaggio interessatosi a suoi precedenti articoli su Fatima e il famoso "Terzo Segreto". Costui si sarebbe poi rivelato, incontrandolo, per un gesuita facente parte di un Servizio Informazioni Vaticano particolarmente attento al tema ufologico. L'interessato avrebbe confermato contatti segreti avvenuti fra il Governo USA ed esseri alieni nei primi anni Cinquanta nel deserto della California, presente (con il presidente Eisenhower) il vescovo episcopale metodista di Los Angeles James Francis McIntyre e poi anche l'Arcivescovo di Detroit Edward Mooney. McIntyre avrebbe informato Pio XII a Roma e contatti fra altri alieni (del tipo "nordico"e originari delle Pleiadi) e il papato si sarebbero poi verificati utilizzando l'area dei Giardini Vaticani. Il gesuita in questione avrebbe confermato il contatto di George Adamski con Giovanni XXIII in Vaticano poco prima della morte del "papa buono", e il fatto che i Pleiadiani avrebbero messo in guardia i loro interlocutori di Roma circa gli altri alieni con cui gli Americani avrebbero avuto contatto. Il gesuita avrebbe quindi passato a Barbato un breve video - da lui esibito il 30 aprile - mostrante delle riprese (contrassegnate da classifica di segretezza con la formula latina "SECRETUM OMEGA" corrispondente a quella USA "COSMIC TOP SECRET") effettuate nello spazio nel 1995 da una sonda segreta USA denominata "Siloe" sotto controllo di scienziati collegati al Vaticano e mostrante, ai limiti del Sistema Solare, un pianeta transplutoniano verosimilmente sede di alieni potenzialmente pericolosi e forse già manifestatisi sulla Terra migliaia di anni fa: presumibilmente, il famoso "decimo pianeta" Nibiru di cui parla Zecharia Sitchin. Fantasie? Forse. Ma le informazioni diffuse a Pescara trovano nondimeno almeno parziale riscontro altrove. Anche un altro "free lance" italiano, conterraneo di Barbato, avrebbe avuto contatti nel 1999 con un misterioso interlocutore che gli avrebbe trasmesso due immagini del pianeta transplutoniano Marduk, patria dei "Nephilim" (la stessa progenie degli "Angeli Caduti" descritta da Sitchin col termine "Annunaki") . Inoltre ad un'altra persona - cittadino USA – sarebbe stata confermata nel 2000 l'esistenza della sonda denominata "Siloe" (collegata ai "Pioneer") inserita in un più ampio programma denominato "Kerigma" caratterizzato da un sistema di rilevamento collocato in Alaska e affidato dagli Stati Uniti a studiosi del Vaticano (che in USA, in campo astronomico, in effetti operano a cominciare dal personale – distaccato in Arizona - della Specola Vaticana diretta da Padre Coyne); il fatto che gli abitanti di Marduk avrebbero condizionato biogeneticamente l'evoluzione umana; e così pure l'esistenza dello stesso filmato in possesso di Barbato. A ciò si aggiunge il fatto che Giorgio Pattera del CUN sarebbe stato altresì destinatario di una missiva anonima accennante anch'essa proprio a "Siloe" e al parziale coinvolgimento in tale storia di un noto "rivelatore" americano: Robert Dean, la "gola profonda" che ha fatto conoscere il documento NATO "Assessment". Disinformazione pura e semplice nel quadro della "congiura della confusione" subentrata alla "congiura del silenzio"? Anticipazione di una situazione almeno in parte reale mirante ad un contraddittorio ma graduale rilascio di informazioni di intelligence per preparare l'opinione pubblica a realtà sempre più scomode? Indiscrezione magari tesa a screditare, destabilizzare e compromettere la posizione dei destinatari, a cominciare dal CUN? Non lo sappiamo. Ma sappiamo che il quadro presenta aspetti inquietanti e non totalmente infondati che solo i fatti, nell'immediato futuro, potranno confermare o smentire. Quanto a noi, siamo sempre responsabilmente attenti ad ogni possibile ed utile sviluppo concreto della questione. E siamo in attesa. Anche se non resteremo certo solo a guardare.

Roberto Pinotti

commissione gli UFO?



CLYPEUS

IL GIORNALE DEI

DISCHI VOLANTI

NOTIZIARIO MENSILE DI STUDI CLIPEOLOGICI

ATTI DEL CONVEGNO

THE INTERNATIONAL FLYING SAUCER NEWS - PUBLISHED MONTHLY BY CENTRO STUDI CLIPEOLOGICI

Novembre-Dicembre 1965

Anno II - Numero 4

I partecipanti al

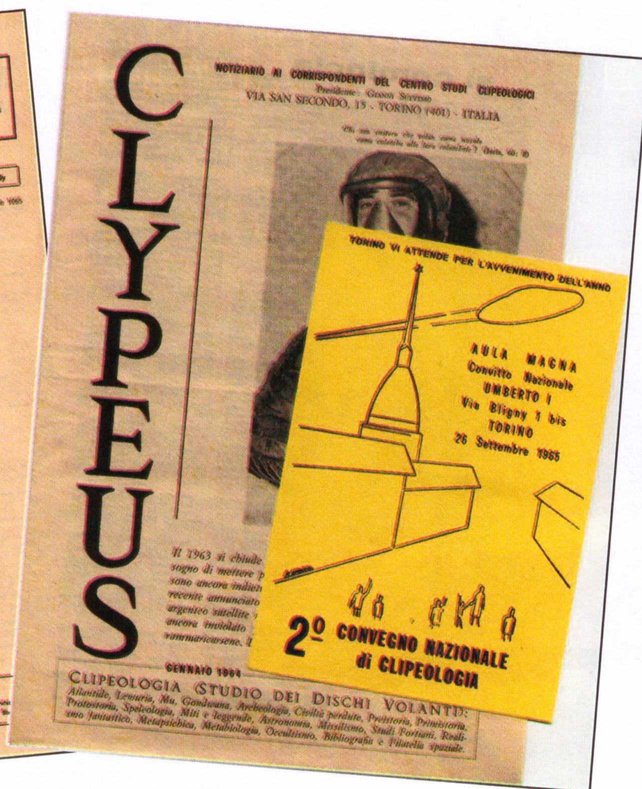
2° CONVEGNO DI TORINO

chiedono:

CENTRO UNICO NAZIONALE

Per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre

CLIPEOLOGIA (STUDIO E ANALISI DEL FENOMENO «DISCHI VOLANTI» O «U.F.O.»)



CLYPEUS

NOTIZIARIO AI CORRISPONDENTI DEL CENTRO STUDI CLIPEOLOGICI

VIA SAN SECONDO, 15 - TORINO (401) - ITALIA

GENNAIO 1964

CLIPEOLOGIA (STUDIO DEI DISCHI VOLANTI): *Atlantide, Lemuria, Mu, Gondwana, Archeologia, Civiltà perdute, Preistoria, Primistoria, Protostoria, Speleologia, Miti e leggende, Astronomia, Missilismo, Studi Fortiani, Realismo fantastico, Metapsichica, Metabiologia, Occultismo, Bibliografia e Filatelia spaziale.*

On. Borghezio, come mai questo suo interesse per la tematica degli UFO?

Ho avuto il piacere di frequentare a lungo uno dei primissimi giornalisti a essersi specializzato nell'affascinante tematica ufologica. Si tratta di una figura straordinaria di giornalista e uomo di grande cultura, Gianni Settimo. È stato il fondatore di *Clypeus*, una rivista interamente dedicata alla ricerca sugli UFO e alla discussione e diffusione di ogni notizia sulle apparizioni e gli avvistamenti. La cosa straordinaria è che Settimo fu anche, per molti anni, il direttore responsabile di giornali e riviste di cultura piemontesista e di battaglia politica autonomista e federalista. Lo ricorderò sempre con grande piacere .

E il suo pensiero sugli UFO, quale è?

Appassionato come sono di studi in materia di esoterismo, mi sono interrogato da sempre sulla possibilità e sul significato di queste misteriose apparizioni, che risultano scientificamente provate solo da pochi decenni, ma che appartengono, in realtà, alla storia dell'umanità.

Come non tener conto degli studi di un Autore come Peter Kolosimo, oggi purtroppo dimenticato? All'inizio degli anni '60, in Francia, con la pubblicazione del saggio di Pauweles e Bergier, *Le matin des magiciens*, anche ambienti scientifici di alto livello hanno dovuto prendere atto di una "realtà fantastica" che supera largamente ogni immaginazione. Perché, dunque, rifiutare l'ipotesi UFO?

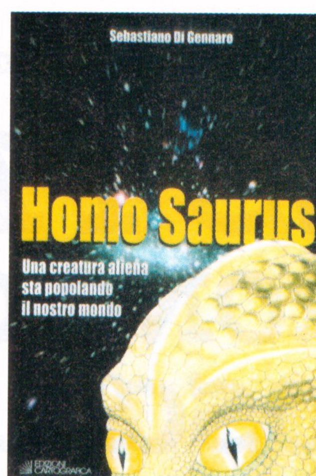
Ha intenzione di promuovere qualche iniziativa politica, in ambito europeo?

Mi sto interessando alla fine che ha fatto il progetto di relazione al Parlamento Europeo sulla proposta di costituire un Centro Europeo per gli avvistamenti di Oggetti Volanti non Identificati redatto da Tullio Regge. Se e quando, anche con l'ausilio dei vostri lettori, avrò raccolto sufficiente documentazione, spero già in questa legislatura di poter presentare una proposta di risoluzione favorevole alla creazione di un Centro Europeo per lo studio del fenomeno UFO, magari facendola accompagnare da un'adeguata raccolta di firme in tutta Europa.

Sin qui, l'intervista. Idee e suggerimenti possono essere inviati alla redazione della rivista "Idee per l'Europa dei popoli" (chiedendo magari anche copia della stessa) al seguente indirizzo: Fondazione Federalista per l'Europa dei popoli, via Bassano del Grappa 32, 20127 Milano.

re giallo, alcune vene rosse sulla sommità del capo, la bocca serrata da una sorta reticolo metallico, e dita che sembravano terminare con qualcosa di simile a ventose. Alcuni di questi particolari, come il colore della pelle, e la parte terminale delle dita, nonché l'impressione generica che si trae dai disegni prodotta da Zanfretta durante le ipnosi regressive, depone a favore di una possibile parentela dei Dargos con i rettili. L'immagine del serpente è sempre stata presente nei miti e nell'iconografia dei popoli più antichi. Presso i Sumeri gli 'Annunaki' erano raffigurati quasi come serpenti antropomorfi, e una statuetta del quarto millennio a. C. proveniente da Ubaid e conservata presso il Museo di Bagdad ritrae una creatura femminile glabra, con un copricapo a punta, grandi occhi obliqui, mentre stringe al seno un piccolo della sua stessa specie. D'altra parte il 'popolo serpente' era noto presso molte antiche civiltà. Per esempio gli Indù li chiamavano Naga, e gli australiani avrebbero avuto addirittura un antenato-lucertola venuto dal cosmo per dispensare le sue conoscenze sul nostro pianeta.

Già da molto tempo i rivelatori americani e i resoconti degli incontri ravvicinati con presunte entità aliene vociferano una possibile sudditanza dei cosiddetti 'grigi' nei confronti di una presunta e più evoluta razza di 'rettiliani'. Per non parlare della quantità e della mole dei libri pubblicati – e venduti – da David Icke che parlano di oscure trame volte a far emergere gli eredi di tale pretesa antichissima razza rettiliana proveniente dallo spazio. E di un recente testo italiano sul cosiddetto "Homo Saurus", dall'allarmante sottotitolo "una creatura aliena sta popolando il nostro mondo"... A quanto pare, dunque, i Dargos non sono mai stati isolati. Racconti fantastici ne hanno preceduto – o annunciato? – la venuta e il loro presunto 'arrivo' è stato seguito da strane ed inaspettate risonanze emerse dall'analisi della produzione cinematografica fantascientifica. E anche nei racconti dei testimoni di presunti incontri ravvicinati antichi e recenti i Dargos sono stati in qualche modo anticipati da manifestazioni di entità simili. Ma perché accostare l'immaginario fantastico e i resoconti di fatti - probabilmente - accaduti nella realtà? Forse perché cerchiamo nuove percorsi interpretativi. Forse perché l'artificiosa distinzione fra ipotesi ETH e ipotesi parafisica ci sembra ormai obsoleta e superata ed è un modello che non può più aiutarci a risolvere i problemi relativi all'interpretazione del significato di certi incontri ravvicinati. Forse perché pensiamo che è vero che gli U.F.O. sono fatti di viti e bulloni e penetrano il tessuto della nostra realtà, ma possono farlo, come acutamente osservò un Giorgio Pattera, soltanto attraverso le nostre menti.





moni notano in cielo una luce azzurra-verde, quadrangolare, che si proietta in corrispondenza della metà pendio del M.te Prelà. I testimoni forniscono versioni difformi.

1988, 11 settembre - 24.00 - di ritorno da Garaventa/ Torriglia (GE) - Avvistata grande luce azzurra fosforescente, anche quadrangolare. L'evento viene descritto in modi diversi. Due testimoni, madre e figlio, avvistano una enorme palla ovale, azzurra e luminosissima spuntare sul M.te Prela. La donna, spaventata, prega il figlio di allontanarsi al più presto.

1988, 18 settembre - 21.00 - Torriglia (GE) - Quattro ragazzi, giunti per primi nel punto, dove da c.ca 8 mesi la gente va a vedere una luce ovale luminosissima sopra il M.te Prela, raccontano ai CC di avere visto un grosso disco luminoso levarsi dalla cima del monte e scendere rapido verso di loro. Terrorizzati sono fuggiti in moto, in macchina, e l'ultimo a piedi recuperato dagli amici.

1988, settembre-ottobre 06.00/06.30- Loc. "U-Foegu"/ Torriglia (GE) - Numerose segnalazioni di avvistamenti U.F.O. Notata "forma grigiastra", simile ad un "pallone da rugby", stazionare sul M. Prelà e sulle pendici. Avvistate anche sfere azzurre trasparenti, come bolle di sapone.

1988, 1 ottobre - 23.00 - Loc. "U-Foegu", Pendici del M.te Prelà/Torriglia (GE) - Roberto ed Emy Balbi (C.U.N. Sezione Liguria) avvistano una luce rossa con intermittenza non ritmica mentre staziona in cielo per 2 min. per poi scomparire.

1989 - Torriglia (GE) - Numerose segnalazioni di avvistamenti U.F.O. Un testimone osserva una "grande forma luminosa, che brilla di luce opaca ma intensa".

1989, marzo (?) - Torriglia (GE) - Osservato grande triangolo luminoso, di colore indefinito tra il bianco e il giallo, scendere fino a tre quarti del M.te Prelà per sparire dissolvendosi.

1990, 26 luglio - sera - Olcesi di Torriglia (GE) - Accanto alle tracce stellari riprese nel moto apparente, una diapositiva (tempo di posa: 1 ora) evidenzia una macchia bianca sfuocata, invisibile ad occhio nudo prima dello sviluppo. Forse macchia di pioggia sull'obiettivo.

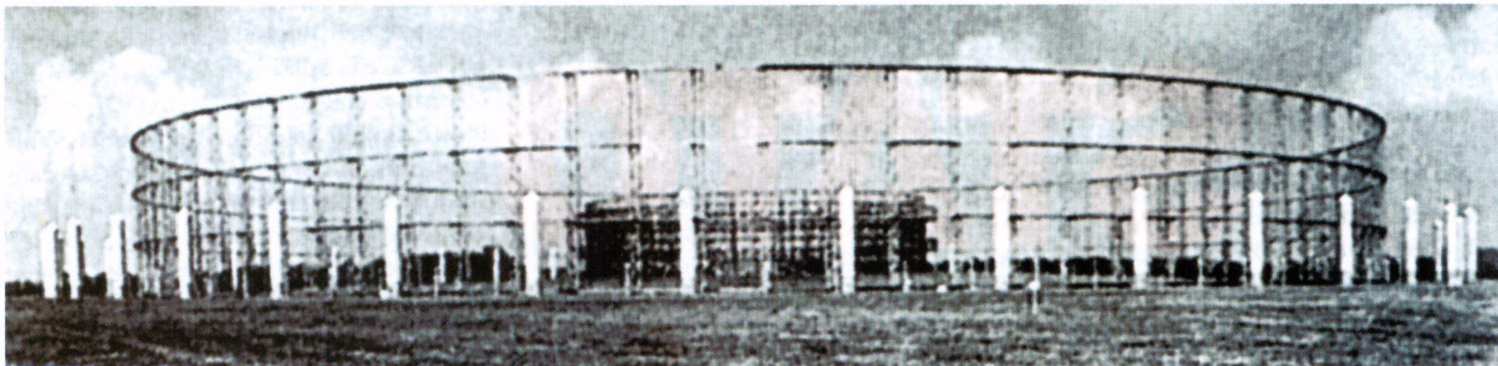
di STATO

Sugli UFO, la CIA ha sempre mentito. Un dispaccio stampa internazionale, ripreso il 4 agosto dai principali quotidiani internazionali (1), rivelava che i servizi segreti americani ammettevano di avere sempre nascosto la verità sugli UFO. O meglio, ammettevano che un buon 50% degli oggetti non identificati segnalati durante la Guerra Fredda dalla gente, in particolar modo sopra l'Area 51, non erano dischi volanti, ma aerei spia della Lockheed, il silenziosissimo U-2A, capace di operare a 24.000 metri di altezza, ed il velocissimo SR-71 Blackbird, in grado di muoversi a 3.000 km. orari.

L'Aviazione, il Governo ed il Pentagono, a detta della CIA, sapevano benissimo di questi esperimenti, ma avevano preferito tacere, accreditando la presenza di UFO ed extraterrestri, piuttosto che svelare l'esistenza dei due potentissimi aerei spia. É di fatto quanto è scritto nel rapporto intitolato "Il ruolo della CIA nello studio degli UFO dal 1947 al 1990", steso dallo storico Gerald Haines del National Reconaissance Office, l'ente americano che costruisce i satelliti spia. Secondo Haines - il quale peraltro nel suo rapporto non riesce a stroncare tutti gli avvistamenti UFO, specie quelli fuori dai blocchi NATO ed ex sovietico - la gente continuava ad avvistare gli U-2A che, essendo di color argento, a causa dei riflessi del Sole sulla carlinga, apparivano come globi infuocati non identificati. Proprio per questo motivo, nel 1964, i successivi aerei SR-71 sarebbero stati dipinti di nero, per evitare che fossero avvistati. "Circa metà degli UFO avvistati negli anni Cinquanta e Sessanta - ha scritto Haines nel suo rapporto, originariamente destinato al solo personale della CIA - erano in realtà aerei da ricognizione con pilota. Le Forze Armate tuttavia fecero dichiarazioni false e fuorvianti per proteggere la sicurezza nazionale".



A destra.
Un SR-71 in volo, indicato dalla CIA come uno dei maggiori responsabili di avvistamenti UFO.



Sopra.
La postazione di rilevamento Echelon americana.
A destra.
Richard Truly, il direttore della NASA, silurato dopo aver ammesso di credere nell'esistenza degli alieni.



OPERAZIONE DISCREDITO

Questa notizia è stata fatta filtrare in maniera molto scaltra. La "rivelazione" era stata pubblicata diversi mesi or sono da una spia su una pubblicazione a circuito ristretto, rivolta soltanto agli ambienti dell'Intelligence. Ma poi qualcuno (la CIA stessa) l'aveva riprodotta in Internet *(http://www.odci)*, rendendola così disponibile a oltre 50 milioni di utenti. Una tecnica subdola e sottile. Internet - banca dati il cui controllo si suppone sia nelle mani della CIA - è da diverso tempo uno dei canali più efficaci utilizzati dall'Agenzia per spiare chiunque, ovunque e dovunque.

Lo ha dichiarato persino la Netscape Communications, la principale fornitrice di programmi di "navigazione" in Internet, che venerdì 13 giugno ha dovuto ammettere che "per un errore di configurazione del proprio software è possibile la lettura da parte di terzi di tutte le informazioni contenute sul disco fisso dei personal computer degli utenti di Internet (2)". Il difetto del programma rende leggibili tutte le informazioni del computer di un utente, quando questi si collega ad un sito Web. Tale scoperta era stata rivelata dal network via cavo CNN, dopo la denuncia di una società informatica danese, la Cabocomm.

Non solo. La CIA può inviare via Internet, a chi si collega, dei particolari files, detti "cookies" (biscotti), che leggono all'istante tutto quanto avete nel vostro computer (3). Dulcis in fundo, nel quadro del piano Echelon, nome in codice Project Ukusa, i servizi segreti americani, in collaborazione con quelli tedeschi, inglesi, giapponesi e neozelandesi, sono in grado di spiare ed intercettare via radio, satellite e Internet qualunque comunicazione passi per l'infosfera, ovvero via telefono, fax, telex ed e-mail (4).

Echelon è il nome della rete di raccolta informazioni fondata segretamente nel 1948 dai cinque Paesi sopra citati. Essa utilizza antenne, collegate a satelliti e computer, poste a Manwith Hill (Gran Bretagna), Darwin (Australia), Leitrim (Canada), Bad Aibling (Germania) e a Misawa, in Giappone. La postazione Echelon americana, sarà solo un caso, è a Yakima, nella stessa zona ove un anno prima Kenneth Arnold avvistò quei nove dischi che stravolsero la storia del nostro pianeta.

Echelon, la cui esistenza è stata da poco rivelata dall'ex agente USA Nicky Hager (5), è stata voluta principalmente dai servizi segreti americani, gli unici abilitati a leggere tutte le informazioni raccolte dalle sei postazioni mondiali. Gli altri quattro partners, in virtù di rigidissime disposizioni, debbono accontentarsi di accedere soltanto alle informazioni del proprio Paese.



Echelon spia tutti: movimenti politici ed ecologici, ditte e multinazionali, giornalisti, economisti e "terroristi" (ivi compresi gli ufologi, considerati sovvertitori dell'ordine costituito).

CHI PARLA, MUORE

L'impressione che i servizi di Intelligence USA vogliono dare adesso al mondo è quella della massima trasparenza.

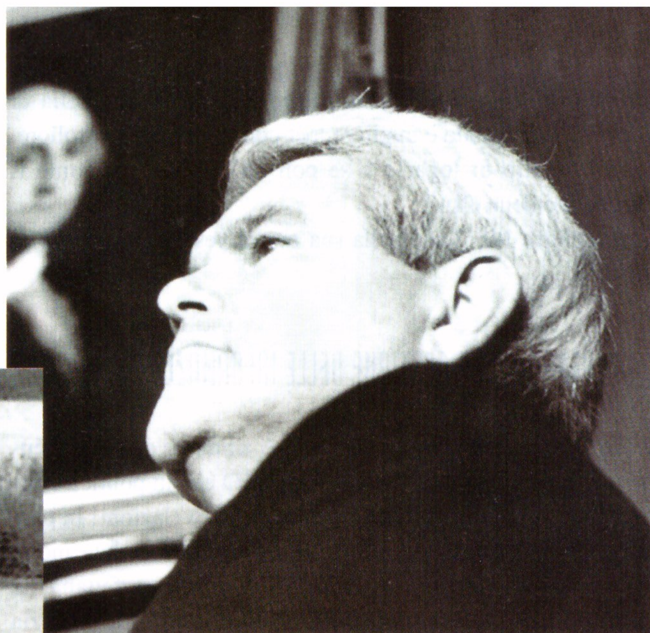
Da quando, nel marzo scorso, il presidente Clinton ha indicato come nuovo direttore della CIA George Tenet (6), l'Agenzia di Intelligence ha ripetutamente ammesso di avere sempre mentito ai cittadini americani. Come quella volta che i servizi segreti

A destra.

Newt Gingricht, uno dei pochi politici americani espostisi in pubblico sulla questione degli UFO.

Sotto

Le ricerche del corpo di Colby, ex capo della CIA morto in circostanze misteriose.





fornirono false informazioni al Governo e al Congresso circa la reale ubicazione delle armi nucleari e batteriologiche di Saddam Hussein. Risultato, centinaia di soldati americani impegnati nella Guerra del Golfo rimasero contaminati. Questa prima rivelazione risale all'aprile scorso (7). Poi ne sono giunte molte altre (8), evidentemente per convincere i contribuenti americani che l'Agenzia non ha nulla da nascondere, che il suo comportamento, adesso, è chiaro e limpido.

É necessario dare quest'impressione. Troppi scandali hanno funestato l'Amministrazione Clinton, non ultime le morti misteriose dell'ammiraglio Jeremy Boorda (9), ex comandante NATO con funzioni non molti dissimili da quelle del nostro collega Robert Dean, e dell'ex capo della CIA William Colby, affogato in circostanze oscure, dopo aver promesso sconcertanti rivelazioni sui black projects (le attività illegali) della CIA (10). Boorda e Colby rappresentavano, assieme all'ex capo della CIA Jim Woolsey, all'ex dirigente della NASA Richard Truly e al politico Newt Gingricht, quella fazione di VIP intenzionati a fare chiarezza sul mistero degli UFO. Woolsey, in particolare, il 15 dicembre 1993, si era detto pronto ad aprire gli archivi sui dischi volanti. Pochi mesi dopo era stato improvvisamente rimosso da Clinton. Truly, astronauta, non solo si era detto convinto dell'esistenza degli alieni, ma aveva avuto addirittura una serie di abboccamenti ufologici con lo studioso Richard Hoagland, il quale gli aveva mostrato delle "prove incontrovertibili". Pochi mesi dopo aver ammesso di credere personalmente all'esistenza di E.T., Truly era stato rimosso. Quanto a Gingricht, tenace sostenitore della causa UFO, è da diversi mesi al centro di campagne stampa denigratorie che rischiano di rovinargli per sempre la carriera (11). Già nel 1994 il senatore repubblicano Wiley, che aveva impostato la propria campagna elettorale, fra le altre cose, anche sulla declassificazione del materiale sugli UFO, era stato inspiegabilmente battuto da un candidato democratico, il reazionario Hugh Rodham, fratello di Hillary Clinton.

L'ERA DELLE RIVELAZIONI

La nomina di Tenet intende rilanciare, almeno a parole, l'immagine di una libera America. Sebbene Tenet provenga dai servizi segreti del National Security Council (uno degli enti più segretamente legati al Majestic 12), la sua immagine è connessa alla stesura di un rapporto sul controllo del nucleare (1985) e alla istituzione di un ispettore di controllo delle attività della CIA (12).



Sopra.

La sede della CIA a Langley, in Virginia.

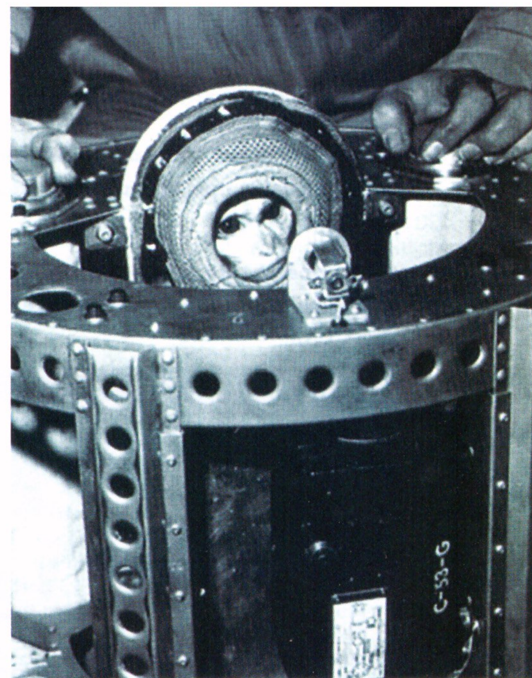
A destra.

George Tenet, recentemente nominato capo della CIA.

Un'immagine di uomo democratico e trasparente, quella di Tenet. E quale modo è migliore, per controllare un controllore, se non quello di legarlo a sé con un'alta carica, come il Direttorato della CIA?
Ecco dunque Mr. Tenet nella sua nuova veste di rivelatore di scandali.

INVULNERABILITÀ E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Il fatto più sconvolgente è che la CIA ammette di avere mentito per oltre cinquant'anni, sia sugli UFO che in politica estera, e nessuno si scandalizza. Potenza delle rivelazioni! In passato, per un'ammissione del genere, sarebbero cadute molte teste, nelle alte sfere. Ma Tenet, un burocrate perfettamente inserito negli ingranaggi politici, "può contare sull'amicizia di molti senatori della commissione Intelligence del Senato; inoltre è stato capo del personale della commissione stessa", ha scoperto il quotidiano 'Liberazione' (13). É dunque un intoccabile.
Come già accadde allorché divenne presidente George Bush, un ex capo della CIA, ora che il potere in America è nelle mani di Tenet la questione UFO viene nuovamente screditata con menzogne di stato, attraverso prese di posizione ufficiali. L'interesse per gli UFO è cresciuto in maniera incontenibile ed oltremodo fastidiosa per chi ha interesse a negare. Ed ecco allora le prime ridimensionanti rivelazioni. Quella sul caso Roswell, liquidato come un esperimento con manichini (curiosamente lo stesso portavoce governativo, il colonnello John Hayes del Pentagono, nel 1994 aveva "fatto luce" sul caso parlando di palloni spia del Project Mogul, senza alcun accenno a manichini); e poi la "rivelazione" sugli aerei top secret, spacciati per UFO, sopra un'ormai dismessa Area 51 (ma il governo non ne aveva sempre negato l'esistenza?).
Sotto tiro anche il meeting di Roswell, ingiustamente ribattezzato da certa stampa come una kermesse commerciale, e la sua guest star, il colonnello Philip Corso, che qualcuno, anche da noi, vuole screditare a tutti i costi.
Mi ha molto toccato l'appello rivolto dai nostri colleghi americani a noi europei: "Continuate voi, noi qui non possiamo fare nulla per via delle autorità". Già.
Qui non c'è Mr. Tenet, ma chissà se i nostri colleghi d'oltre oceano sanno della massiccia e fastidiosa presenza dei monneristi, gli "ufologi scettici" sparsi per tutto il Vecchio Continente, che con le loro azioni cercano di boicottare continuamente la ricerca ufologica (ad esempio, hanno avuto una parte considerevole nell'affossamento della creazione del centro europeo di studi UFO CEE di Tullio Regge, in seno al SEPRA); costoro, che il nostro Pinotti ha giustamente definito degli "utili idioti" molto probabilmente strumentalizzati da qualcuno, fanno il gioco di quelle stesse autorità che stanno cercando disperatamente di affossare Roswell e gli UFO. Non è affatto detto che vi riescano, ma quanto meno ci provano.





A fianco.
Ai test di resistenza ad alta quota con le scimmie, il Pentagono ha spesso attribuito la causa degli UFO-crashes.
In basso a sinistra.
I manichini del progetto High Dive che, secondo la CIA, avrebbero dato origine alla leggenda di Roswell.

note:

1. Lies Sparked UFO Frenzy, in USA Today 4.8.97; Corriere, Giorno, Guardian, Unità 4.8.97.
2. Internet in balia dei pirati, Giorno 14.6.97.
3. Cookies, biscotti spia al servizio dei Grandi Fratelli, in WinDos Magazine 5.96. I files spia vengono registrati sul vostro PC come COOKIE.TXT nei sistemi Ibm e MagicCookie su Macintosh.
4. Le mani sull'infosfera, in Guerre&Pace, 3.97.
5. Nel libro 'Secret Power', edizioni Covert Action Quarterly, Massachussetts Avenue, app. 732, Washington DC 20005, USA; tel. 202-3319763; fax 202-3319751; e-mail caq@igc.org; siti web: http://www.worldmedia.com/caq; http://mediafilter.org/caq.
6. Usa, Clinton nomina un nuovo capo della Cia, in Liberazione 21.3.97.
La sua nomina è stata ratificata legalmente l'11.7.97.
7. USA, la CIA mentì sulle armi chimiche dell'Iraq, in Liberazione 11.4.97. La rivelazione è dovuta però alla causa intentata il 16 ottobre 1996 da un veterano del Golfo, Patrick Eddington, contro CIA e DIA. Il tribunale gli ha dato ragione e, tramite il FOIA, la CIA è stata costretta a declassificare dei carteggi segreti.

ta da Natoli era la lingua francese; la macchina scura con una strana targa era quella in dotazione ai dipendenti del Centro. Il fatto che l'EURATOM smentisse era dovuto al desiderio di sfuggire una pubblicità controproducente...

La storia venne però veicolata nei bollettini contattistici italiani come un reale episodio MIB. Da questa vicenda, come spesso osservato dall'ufologa inglese Jenny Randles che effettuò uno studio sui MIB, si ricava che molto spesso i testimoni di un incontro con questi agenti in nero sono persone sincere; purtroppo l'alto grado di suggestionabiltà ideativa che si sviluppa in un testimone, conseguentemente alla convinzione di aver partecipato ad un evento anomalo, polarizza tutte le energie emotive verso un elemento esterno reale o fantasmizzato, solitamente avvertito come minaccioso. Il conflitto interiore che subentra nell'individuo ed il cogente desiderio di razionalizzare e giustificare la propria esperienza inconsueta (osservazione di un UFO, o di presunti alieni, ad esempio) può determinare una proiezione esterna della propria ombra (ossia l'insieme delle parti negative e difettose della propria personalità),che, sfociando in una posizione paranoidea può venire reificata e personalizzata nel MIB…

I MIB E LA PSICHE UMANA

Già nel folklore passato si trovano numerosi esempi di questi "uomini in nero" aventi il più delle volte sembianze ed intenzioni malvagie; la fenomenologia dei MIB (diffusasi persino in Cina, grazie alla pubblicistica americana) porta con sé questo antico retaggio di archetipo, ma, nella nostra epoca, assume una valenza simbolica molto più complessa ed a volte dicotoma. Il MIB ha il compito negativo di tacitare il testimone di un avvenimento UFO, ma, nello stesso tempo, assume anche la funzione positiva di convalidare la realtà eccezionale dell'evento, con la sua stessa apparizione.

Molto spesso anche ufologi di diverse nazionalità hanno raccontato di aver avuto la sensazione che qualcuno li seguisse oppure li osservasse e così hanno creduto di vedere vicino a loro un MIB; questo fatto è occorso anche all'ufologa inglese Jenny Randles. Nel gennaio 1997, ormai vicina alla pubblicazione del suo libro *MIB*, e dunque con la mente sicuramente condizionata da tutte le storie sentite riguardo questo tema, la Randles si imbatté, presso una Banca di Buxton, in un vero ed esemplare caso di "ossessione ufologica". Si trovò infatti di fronte una Jaguar nera, in ottimo stato, con tanto di data di immatricolazione del 1962! Fu un classico momento MIB, soprattutto quando l'uomo nell'auto la fissò in modo cupo e sospettoso. In quel momento Jenny Randles si aspettò di sentirsi minacciata da quell'uomo a non pubblicare il suo libro sui MIB, ed iniziò a credere che tutte le vicende su di loro che aveva raccolto come documentazione per il libro avessero un fondo di verità. Questi dubbi avrebbero sicuramente tormentato l'ufologa ed avrebbero certamente alimentato il " fantasma" MIB se lei non avesse deciso di affrontare la situazione, parlando con quell'uomo, e scoprendo che in realtà era solamente un semplice collezionista di auto pregiate e che il loro incontro era stato puramente casuale. Qualcosa di ancora più comico è capito all'ufologo Glenn Campbell, "The rat", l'uomo che per anni ha vissuto ai margini dell'Area 51 entro una roulotte equipaggiata con telecamere spia. Accortosi dell'arrivo di due Uomini in Nero, scappò a rotta di collo per poi tornare alla sua postazione una volta allontanatisi i due. Ma con sua grande sorpresa scoprì che i "Men in Black" gli avevano lasciato dinnanzi alla roulotte un opuscolo dei...Testimoni di Geova!

DEPARTMENT OF THE AIR FORCE
OFFICE OF THE CHIEF OF STAFF
UNITED STATES AIR FORCE
WASHINGTON, D.C. 20330

REPLY TO ATTN OF: AFCCS

1 March 1967

SUBJECT: Impersonations of Air Force Officers

TO:

ADC	AFSC	HQCOMD USAF	SAC
AFCS	ATC	CAC	TAC
AFLC	AU	MAC	USAFSS

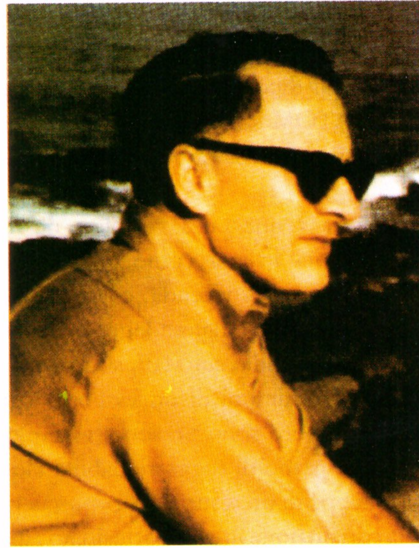
Information, not verifiable, has reached Hq USAF that persons claiming to represent the Air Force or other Defense establishments have contacted citizens who have sighted unidentified flying objects. In one reported case an individual in civilian clothes, who represented himself as a member of NORAD, demanded and received photos belonging to a private citizen. In another, a person in an Air Force uniform approached local police and other citizens who had sighted a UFO, assembled them in a school room and told them that they did not see what they thought they saw and that they should not talk to anyone about the sighting. All military and civilian personnel and particularly Information Officers and UFO Investigating Officers who hear of such reports should immediately notify their local OSI offices.

[illegible], Lt General, USAF
Assistant Vice Chief of Staff

La circolare diramata a tutte le basi aeree in cui si chiedeva di segnalare eventuali casi di persone che si spacciavano per agenti militari nei confronti di testimoni UFO.

Lettera dell'USAF in cui si richiedeva di segnalare eventuali casi di persone che si spacciassero per agenti governativi nei confronti di testimoni di eventi ufologici





Al centro, Gray Barker. A sinistra e destra, Alfred K. Bender rispettivamente prima e dopo la suia esperienza con i MIB

immaginario che giustificasse la sua scelta di essersi volutamente accostato ad un argomento tanto complesso e poco ortodosso…

MIB IN ITALIA?

Eppure, per i testimoni di un avvistamento UFO i MIB non sono illusioni ma esseri in carne d'ossa che interagiscono con loro, che dimostrano di possedere strani apparecchi, e che molto spesso compiono atti minacciosi ed esprimono incomprensibili minacce.
Celebre ed esplicativo del fenomeno MIB è il caso italiano occorso ad Aldo Natoli, un netturbino di 38 anni, nell'ottobre del 1979. Stava transitando in vespa lungo un vialetto a Viggiù (VA), verso le 3.30 del mattino, quando improvvisamente avvistava due esseri in calzamaglia blu, alti circa 80 cm. Natoli raccontò la sua esperienza ai giornali e persino alle TV locali, asserendo di aver assistito ad un incontro ravvicinato con degli E.T. Successivamente, il 14 dicembre, due misteriosi signori, vestiti di nero, parcheggiarono la loro auto, scura e con una targa incomprensibile, accanto alla sua casa e gli si avvicinarono ponendogli delle domande. Natoli riferirà che uno dei due MIB si intratteneva con l'altro, esprimendosi in un linguaggio incomprensibile, e che entrambi si servivano di uno strano oggetto che tenevano in mano e che utilizzavano presumibilmente per monitorare tutta la zona. Comunicando con lui si presentarono come due ingegneri del Centro Comunitario di Ricerca nucleare europeo (EURATOM), e poco dopo risalirono in auto e se ne andarono. Ma chi erano questi due uomini? Venne domandato al Centro di Ricerche se avesse effettivamente inviato dei tecnici interessati alla vicenda di Aldo Natoli, ma si ottenne un diniego assoluto. In realtà in questo caso ci troviamo di fronte ad una vera e propria genesi di un mito. E di quanto esso possa svilupparsi seguendo uno schema conduttore ed una trama prefigurata che contribuiscono a dare al racconto una coerenza cognitiva in grado di rinforzare l'attendibilità dello stesso testimone, garantendogli così l'assenso e la credibilità sociale. Infatti i due MIB erano realmente ingegneri del CCR, Marcel Delaval e Jean Bourdon, facenti parte del gruppo di Studio dei fenomeni UFO, CUFOC, che si erano recati da Natoli per redigere un rapporto inerente al suo avvistamento. Avevano con loro un geiger; l'inconsueta parlata udi-

LA MACCHINA NERA E I MEN IN BLACK

I MIB appaiono solitamente su una Cadillac nera, priva di targa di immatricolazione; curiosamente questa leggenda ricorre anche nel vudù haitiano, secondo cui esisterebbe una confraternita di stregoni chiamati Zobops, che si riunirebbero segretamente per periodiche cerimonie, muovendosi su una grossa auto nera priva di guidatore. Quest'ultimo tema è stato ripreso da Stephen King nel romanzo Christine la macchina assassina, che ha generato un film dal titolo omonimo; lo stesso tema ricorre nel film La macchina nera, pilotata da un demone invisibile. Non è casuale che molti resoconti di incontri MIB posseggano la stessa struttura delle leggende medievali sugli incontri con il diavolo; il regista John Carpenter ha sviluppato questo ulteriore tema nel film Halloween con il Bogey man, l'invincibile e demoniaco "uomo ombra".

La figura dei MIB ha dominato l'ufologia degli anni Cinquanta e Sessanta



QUANDO I MIB COLPIVANO DURO

L'esperienza di Bender, atta a fare emergere il problema dei MIB con Gray Barker ed il suo libro THEY KNEW TOO MUCH ABOUT FLYING SAUCERS, non è rimasta isolata. Innumerevoli sono state le vittime dell'intimidazione dei veri "uomini in nero" (agenti federali o dell'intelligence USA), a tutela della "sicurezza nazionale". Fra questi, ed in termini ben più drammatici, si tende ad includere tre nomi di grande importanza per l'ufologia, e tutti deceduti in circostanze non chiare. Intendiamo riferirci al primo scienziato americano che si trasformò nell'allora più scomodo divulgatore di alto livello dei temi ufologici, il Dr. Morris K. Jessup (autore negli anni Cinquanta dei best sellers THE CASE FOR THE UFO, THE EXPANDING CASE FOR THE UFO, UFOs AND THE BIBLE e THE UFO ANNUAL), trovato cadavere nella sua autorimessa e apparentemente suicidatosi con i gas emessi dal tubo di scappamento della propria auto; di Frank Edwards, giornalista radiofonico convertito all'ufologia nemico giurato dei militari USA, stroncato da un "strano" colpo apoplettico; e del Dr. James McDonald, fisico dell'Università dell'Arizona, che più di chiunque altro mise in difficoltà la Commissione Condon e l'USAF nella seconda metà degli anni Sessanta: anche lui fu trovato morto (per un colpo di pistola), apparentemente suicida. Già. Suicida o "suicidato"?

go parafisico Brad Steiger, in *Dei dell'Acquario*, nel 1976 li ribattezzò "umanoidi Beta-2" ed affermò che avevano menti a punta (una prefigurazione dei più recenti Grigi?), labbra sottili e carnagione olivastra e dita insolitamente lunghe.

Secondo le versioni iniziali, datate 1953, in apparenza essi apparivano in gruppo di tre, in vecchie auto nere modello Buick, Lincoln o Cadillac; il loro aspetto è paragonabile a quello del classico agente segreto: capello nero, scarpe nere, calze nere, camicia bianca inappuntabile, impeccabilmente vestiti ed ordinati. Spesso descritti come stranieri o esotici, camminano in modo severo e con movimenti robotici e piuttosto rigidi (così vennero descritti anche da un membro di un gruppo ufologico spezzino, negli anni Settanta); il loro volto inespressivo è vagamente sinistro ed autoritario...

La loro *fortuna* cominciò nell'ottobre 1953 quando Albert K. Bender, direttore dello striminzito International Flying Saucer Bureau americano ed editore del bollettino *Space Review*, scrisse su quest'ultimo: "Una fonte attendibile ci ha informato che le indagini sui dischi volanti sono prossime ad una soluzione definitiva; la stessa fonte ci ha comunicato che non è il momento opportuno per pubblicarne le conclusioni". Un successivo pezzo ribadiva: "Ci piacerebbe stampare l'intera storia, ma siamo stati dissuasi dal farlo. Consigliamo tutti coloro che si occupano dei dischi di essere molto cauti". Immediatamente dopo la pubblicazione di questa notizia, Bender sciolse la sua organizzazione. Qualche settimana più tardi disse ad un quotidiano locale di essere stato visitato da "tre uomini vestiti di nero" che gli avevano imposto di abbandonare la ricerca UFO. Secondo Bender, si trattava di agenti dell'USAF o della CIA. Divennero "alieni" solo tre anni dopo, quando l'ufologo Gray Barker nel libro *They knew about flying saucers* riportò ben quaranta casi di intimidazione MIB. Baker descriveva gli esseri in maniera assai più dettagliata di Bender, creando lo stereotipo dei robot alieni; nel 1963, esattamente dieci anni dopo il suo misterioso incontro, Bender pubblicò *Flying saucers and the three men*, sposando categoricamente la tesi aliena di Barker ed aggiungendo che gli esseri disponevano di occhi "accesi come lampadine, che sembravano bruciare l'anima e causare un insopportabile dolore" e che erano telepatici. Gettando le basi del successivo cospirazionismo ufologico nazista, Bender disse di avere individuato "in astrale" una base MIB nascosta sotto i ghiacci dell'Antartide .

Il libro di Bender, abbastanza delirante, consacrò il mito; uscirono molti altri saggi sull'argomento, da *The men in black* di O. H. Krill a *The truth about the men in black* di Ramona Clerk, sino al più recente *The UFO silencers* dell'americano Timothy Green Beckley della filocontattista e New Age Inner Lights Publications (che editava la scandalistica rivista *UFO Universe*); nel libro Beckley, teorico della "Terra cava", spaccia la foto di un signore davanti ad un negozio di barbiere come *autentica* immagine "pirata" di un MIB. Afferma poi che essi esisterebbero da tempi remoti e sarebbero entrati nel folklore con lo spauracchio dell'uomo-nero.

I contattisti hanno spesso alimentato il mito



A lato, la foto di un presunto MIB diffusa da Gray Barker

Certamente si tratta comunque di esseri reali. Il 1 marzo 1967 l'US Air Force inviava alle varie Armi un memoriale che denunziava l'esistenza di impostori che si dichiaravano ufficiali governativi e che a tale titolo requisivano materiale sugli UFO. La distruzione delle "prove" sarebbe difatti lo scopo principale dei Men in Black.
Ma chi sono costoro, realmente? Ufficiali di servizi segreti del Governo Ombra? Agenti dell'Internazionale Nazista o ancora *cospiratori giudaici*, membri di una "Internazionale Ebraica", secondo le più folli "sindromi del complotto"? O ancora, alieni mascherati da umani, il cui compito è di intimare il silenzio ai testimoni di presunti fenomeni UFO? O infine fantasmi, o creature astrali, provenienti da un'altra dimensione, come sostiene lo studioso John Keel? O sono solo frutto di allucinazioni e di credenze fortemente radicate nel nostro inconscio e nel nostro ancestrale passato? É indubbiamente probabile che essi possano essere i discendenti di molte altre creature immaginarie, quali demoni, diavoli ed altre entità che sono state raffigurate dal folklore popolare nei secoli.

dei MIB per avallare il loro *status* di martiri e perseguitati; già George Hunt Williamson, conoscente di Adamski (e si ricordi che anche il capostipite del "contattismo" parlava di "The silence Group", il Gruppo del Silenzio), denunziava nel volume *Other tongues – other flesh* l'esistenza di "una grande Loggia Bianca di Shamballah, capitale del regno sotterraneo di Agarthi, che in realtà si trova nella Costellazione di Orione", i cui adepti erano contraddistinti dal disegno stilizzato di un antico talismano, l'Occhio di Horus; essi sarebbero stati gli stessi MIB che lo avrebbero minacciato. Anche John Keel associa l'Occhio di Horus ai MIB, o "Nazione del Terzo Occhio"; nel paranormale scivola anche lo studioso David Tansley, che li considera esseri incorporei; curiosa la posizione dell'ufologo Woodrow Derenberger, al quale entità aliene avrebbero comunicato che gli Uomini in nero altro non sarebbero che emissari della mafia!

A sostenere ciò è Peter Rojcewicz, psicologo e folklorista; egli raccontò di avere vissuto la straordinaria esperienza di incontrare un MIB. Accadde nella libreria dell'Università della Pennsylvania. Poiché aveva osservato qualche giorno prima un anomalo fenomeno aereo, lo psicologo aveva deciso di approfondire la questione degli UFO, leggendo alcuni libri sulla questione. Ad un certo momento vide comparire dal nulla un uomo vestito impeccabilmente, con il classico vestito nero e la camicia bianca, che gli domandò se fosse interessato agli UFO. Di fronte al suo incerto diniego, lo strano uomo esclamò: "Come, gli UFO sono il più importante fatto del secolo e non siete interessato? Sia fermo nel suo proposito!". E subito dopo uscì dalla vista del professore.
Rojcewitz ritiene di avere vissuto uno stato alterato di coscienza, e di essersi autosuggestionato al punto da creare un personaggio



In apertura e in questa pagina: Will Smith e Tommy Lee Jones

Sono loro, gli enigmatici ufficiali in abiti scuri, al servizio di un'agenzia governativa non ufficiale che agendo nell'ombra, ed utilizzando una super-segreta centrale operativa, dirimono i rapporti tra esseri umani ed extraterrestri, tenendo a bada ogni creatura aliena che, sulla Terra, non ottemperi alle leggi cosmiche stipulate tra alieni e terrestri: i MIB!

Stiamo parlando naturalmente del ritorno dei personaggi interpretati dai simpaticissimi ed inarrestabili Will Smith alias agente J, e Tommy Lee Jones alias agente K; in *MIB II* i nostri super-accessoriati agenti si confrontano con una nuova minaccia aliena e con una moltitudine di nuove svariate morfologie aliene che complottano contro di loro. Tra questi ritroviamo inoltre, i micro filiformi assistenti E.T. del Centro Operativo MIB, che metteranno in luce ancora una volta la loro furbesca e confusionaria indole di ingrati opportunisti. Nel recentissimo film inoltre l'agente K, che aveva deciso di rivestire la propria identità di normale essere umano, viene nuovamente riprogrammato grazie all'agente J che lo ritrasforma in un perfetto agente segreto, in grado di relazionarsi con gli alieni dell'intera galassia.

É stato proprio questo film prodotto da Steven Spielberg - noto *fan* degli UFO - e diretto da Barry Sonnerfeld a creare, nel 1997 (data della programazione del primo film), il *cult* di questi personaggi, prelevandoli dalle trame più cospirazioniste ed inquietanti delle vicende ufologiche, e creando per loro una identità specifica ed un ruolo determinato, con connotazioni decisamente positive, con riferimento ispiratore ad una miniserie a fumetti pubblicata dalla casa editrice Malibu nel 1990, intitolata *The men in black*, di Lowell Cunningham.

In effetti, i MIB sembrano avere sempre esercitato un forte fascino mediatico: se agli agenti dell'Area 51 la Disney ha dedicato un fumetto con Topolino scienziato pazzo a Dreamland, e la software house 3D Realms ha realizzato un episodio del videogame *Duke 3 D*, ambientato nel sotterraneo contenente il disco di Roswell, anche la pubblicità torna oggi a recuperare la figura dei MIB; eccoli apparire questa volta sul piccolo schermo intenti ad approntare i loro sofisticatissimi strumenti di rilevazione per catturare un goloso alieno sceso sul nostro pianeta per impossessarsi del gelato Maxibon.

Ma anche nell'ultimo stupendo cartoon della Disney, *Lilo & Stitch*, psicologicamente studiato per trasmettere un messaggio di rispetto e di cura verso tutti coloro che sono apparentemente diversi perché incompresi e privati del senso di appartenenza alla comunità, troviamo un MIB. Il concetto di "Ohana", ossia "famiglia" in hawaiano, è dunque così il leit-motiv di questo film animato che colpisce i bambini per la simpatica innocenza ed i veridici sentimenti che trasmettono i protagonisti, ma che soprattutto ammonisce gli adulti di abbandonare la propria gretta superficialità, il proprio disincanto, invitandoli a comunicare con il polisemico mondo dei bambini.

L'autore Chris Sander ha immaginato che tutto ciò potesse essere espresso da un inconsueto E.T., e tra i vari personaggi, rispettando il copione, ha voluto anche la figura del MIB Cobra Bubbles; egli è un agente segreto, che si muove con la sua immancabile autovettura nera, e che si presenta come un autoritario assistente sociale, che solo alla fine svelerà la sua identità,

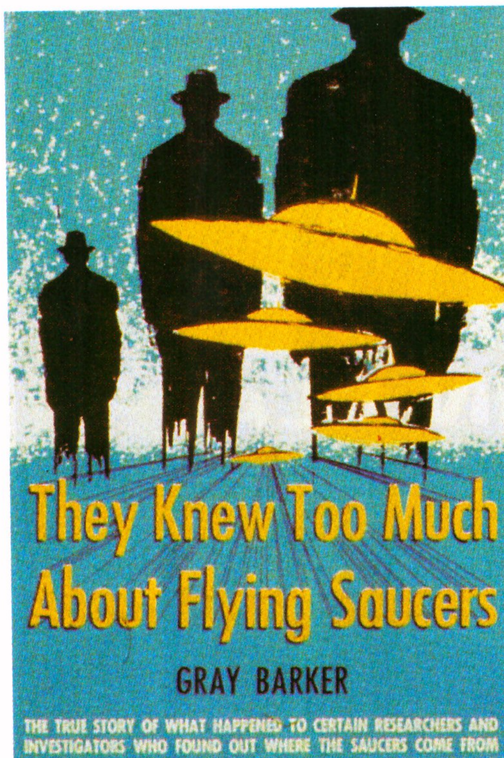
asserendo che a Roswell, nel 1973, aveva salvato la Terra dalla distruzione aliena. Già dalle prime sue apparizioni, si intuisce il suo compito di difensore della giustizia e dell'ordine; un personaggio decisamente positivo che nel finale instaurerà con il piccolo alieno Stitch un rapporto di affettuosa compartecipazione.

I MIB NEI MASS MEDIA

Non è la prima volta che i MIB compaiono nel mondo dei cartoon e dei fumetti: Scooby Doo li incontra a Roswell e scopre che sono dei Grigi travestiti, ed ai MIB è interamente dedicato l'albo speciale di 1980 *Martin Mystère* dell'ottobre 1997, intitolato *Gli uomini in nero* (che era poi anche il titolo del primo episodio della fortunata serie, tradotta in molte lingue e ideata da Alfredo Castelli nel 1982). Martin Mystère, più che alla letteratura ufologica, si ispira ai libri dello scienziato esoterista Jacques Bergier, coautore del celebre *Il mattino dei maghi* e propagatore, nel volume *I libri maledetti*, della credenza nell'esistenza di una potente setta di Uomini in Nero che avrebbero avuto attraverso i secoli il compito di rintracciare e distruggere i libri pericolosi, contenenti verità contrarie al dogmatismo scientifico-religioso; secondo Bergier, gli Uomini in Nero sarebbero i distruttori delle antiche biblioteche, nonchè i membri dell'Inquisizione (Il libro di Bergier ha molte similitudini con il romanzo per bambini, scritto dal filosofo norvegese Jostein Gaarder *"Lilli de Libris e la Biblioteca magica"*. Anche qui una specie di MIB, detto "Il Ghigno" insegue i protagonisti per occultare un epistolario segreto in loro possesso).

Esponenti di una setta segreta terrestre, quella dei satanici "Illuminati", derivati dai Templari e che da secoli cercano di dominare il mondo, sono per l'ufologo cospirazionista Vladimir Terzinsky (a questa credenza il saggista Neal Wilgus ha dedicato un libro semiserio, *The Illuminoids, secret societies and political paranoia*).

Con il nome di "silencers", silenziatori, i MIB sono al centro del film *Occhi dalle stelle* del regista ed ufologo Mario Gariazzo, già membro del NICAP americano, che nel 1978 raccontò (attingendo a piene mani ai libri di Roberto Pinotti) del cover up USA, ambientato però in Gran Bretagna. I suoi MIB sono i più cattivi: a fine film uccidono l'ufologo ed il giornalista di turno, imbattutisi in segreti pericolosi; ma ancor più perfidi i MIB di *X-files*, veri e propri agenti di un "governo ombra" collusi con i



Il libro-denuncia contro i MIB di Gray Barker: "Sapevano troppo sui Dischi Volanti"

Grigi con un "patto scellerato" (lo sceneggiatore Chris Carter ha chiaramente attinto al cospirazionismo rivelazionista); ma già un serial televisivo degli anni Settanta, Project UFO (basato sui casi del Blue Book) aveva dedicato ai MIB un episodio (in cui si presentavano come alieni ed alla fine si scoprivano essere soltanto due imbroglioni). Ad essi il gruppo rock Running Wild ha dedicato la canzone *Men In Black*, inserita nell'album *Masquerade*.

UN PROBLEMA TRA UFOLOGIA E MITO

Ma dove e come nascono questi personaggi? Prima di tutto occorre dare loro una collocazione particolare: infatti all'interno della tipologia aliena, ricostruita dai vari casi di ufologia, esiste una categoria di entità che più delle altre sembra rimanere sospesa sul labile confine della realtà e del mito e dell'immaginario collettivo. Esse infatti sembrano possedere da una parte la costanza e la reiteratività di una tradizione folkloristica, e dall'altra sembrano assomigliare ad una nuova specie che pare creata specificatamente per un'epoca, come la nostra, caratterizzata dal sospetto, dalle cospirazioni e - nella scia di *"1984"* di George Orwell - da misteriosi governi ombra che incombono su di noi, decidendo arbitrariamente il nostro destino. L'ufolo-



MEN IN BLACK, IL GRANDE RITORNO



di Stefania Genovese

Grazie a Hollywood, ecco di nuovo i MIB: emblematiche ed oscure figure che presiedono al destino del nostro pianeta, e si stanno impossessando dei nostri pensieri, dei nostri ricordi, entrando in tal modo nella nostra vita di tutti i giorni...

p-02

scioccante segreto della sua identità, in un viaggio alla scoperta di se stessi che evoca la simbologia propria del Pinocchio di Collodi, peraltro a suo tempo già fatta propria da Spieberg. Giustamente celebrato come un film "bello e struggente" (La Repubblica), pieno di "sogni visivi e sorprendenti effetti speciali" (Ebert & Roeper), "A.I.: INTELLIGENZA ARTIFICIALE" è il trionfo dell'immaginazione. A proposito… in un un fil del genere l'intervento degli Alieni non poteva mancare! Questo VHS non può mancare della Vostra videoteca.

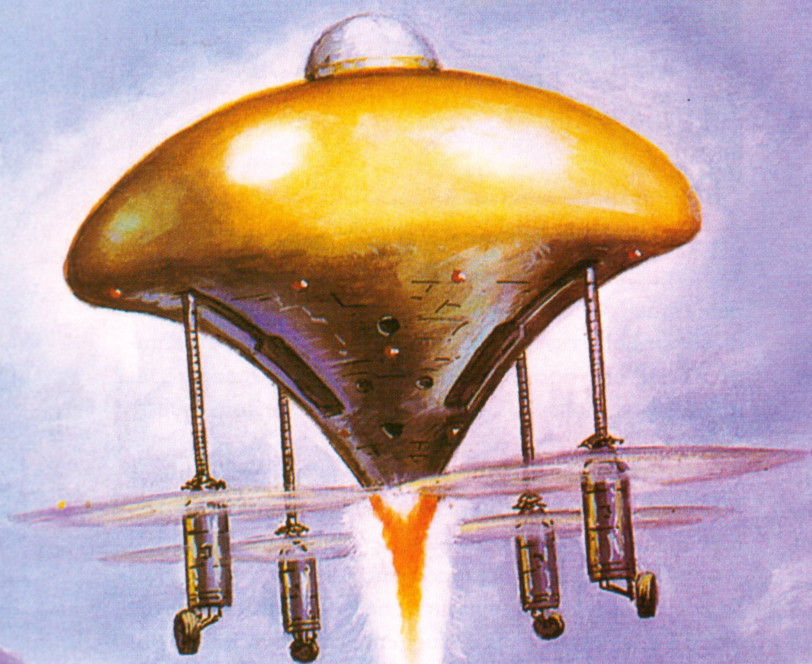
Venendo al fronte librario, da molto tempo si favoleggia dei misteriosi dossier segreti che il Vaticano custodirebbe nei propri archivi, testimonianze antiche tenute gelosamente segrete e che, se divulgate, potrebbero cambiare la storia del mondo. Al di là della leggenda, è peraltro vero che la Chiesa, sin dalla caduta dell"Impero Romano, ha preservato il sapere e le cultura occidentali, e soprattutto la nostra memoria storica. Ed è proprio attingendo a quelle antiche Cronache che Alfredo Lissoni, in virtù dei suoi trascorsi come archivista ed ex insegnante di religione, ha potuto ricostruire per la prima volta la puntuale sequenza delle visite aliene nel passato remoto della nostra umanità. UFO: I DOSSIER DEL VATICANO (MIR Edizioni, Montespertoli 2002, Euro 12,00) vi trascinerà in un affascinante viaggio nel tempo a ritroso nei millenni, attraverso le Historie dei frati benedettini e dei preti gesuiti, le documentazioni pittoriche meno conosciute, i diari dei santi e perfino i verbali della terrificante Santa Inquisizione, alla ricerca delle fantomatiche presenze extraterrestri nascoste sul nostro pianeta. Alla luce dei Vatican UFO Files – come l'autore ha suggestivamente voluto ribattezzare l'imponente mole di documenti storici ufologici collegati alla Chiesa Cattolica – potremo dare un nuovo significato alle moderne manifestazioni aliene: i rapimenti UFO, le mutilazioni animali, i cerchi nel grano, tutti fenomeni già puntualmente descritti dai pii cronisti storici del Medio Evo e del Rinascimento. E seguiremo le tracce, attraverso duecento documenti originali, delle misteriose



"comete crinute" che solcavano i cieli dei nostri nonni gettando nel panico la popolazione; scopriremo "naves volantes" che al loro passaggio appiattivano le spighe di grano nei campi e producevano "piogge di ghiaccio" dal cielo; incontreremo strane creature "del mondo dei Silfi" che la notte penetravano nelle camere da letto per rapire donne e marchiarle sulla pelle, alla stessa stregua dei moderni "rapitori" alieni; scopriremo di come i misteriosi "tempestarii" provenienti dal mondo di "Magonia" abbiano generato il falso culto delle streghe e ne abbiano determinato la persecuzione in tutta Europa e persino in America.; e ci imbatteremo nei pochi documenti scampati alla feroce censura ecclesiastica che ci raccontano degli enigmatici "benandanti", gruppi di sensitivi che nel Friuli del Cinquecento davano la notte battaglia, su un altro piano di coscienza, a mostruose creature macrocefale oggi note come i "Grigi". Non si creda comunque che quanto esposto in questo libro sia frutto di fantasia. Ogni documento originale viene accuratamente citato, tradotto e presentato; conclude la rassegna l'attuale posizione di Santa Romana Chiesa nei confronti della vita extraterrestre.

Sapevate ad esempio che in Vaticano esiste da tempo una cattedra di studi sul paranormale e gli UFO, una Specola per lo studio della vita nel cosmo e, in Arizona, addirittura un radiotelescopio ecclesiastico per la ricerca di segnali radio intelligenti?.

ISRAELE:



Molti testi apocrifi riferiscono di avvistamenti UFO; questi tardi racconti vennero probabilmente distorti, interpretati in chiave mistica e legittimati attribuendoli a figure dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ma la verità potrebbe essere diversa...

I CARRI CELESTI DEGLI ELOHIM

Alfredo Lissoni



In un precedente articolo abbiamo sottolineato come nei *jewish UFO files*, nei racconti ebraici delle origini, abbondassero i riferimenti ad apparizioni UFO nel Medioriente antico. Molte altre apparizioni, decontestualizzate, rilette in chiave mistica ed inserite in un contesto biblico a posteriori, potrebbero celare nuovi sconcertanti episodi.

Pur non appartenendo tutti alla tradizione ebraica, i cosiddetti *vangeli apocrifi* (cioè quelli non riconosciuti come canonici dalla versione dei Settanta) mostrano spunti assai interessanti per gli studiosi di ufologia; va altresì sottolineato che negli ultimi decenni è parere di una élite di studiosi internazionali che almeno il 90% degli scritti neotestamentari rinnegati dalla Chiesa possa godere di una credibilità pari a quella degli scritti ufficializzati. Una simile presa di posizione ha acceso in passato aspre diatribe, e non è un segreto che i vari testi apocrifi, come i Rotoli del Mar Morto esposti negli anni Novanta sia nei musei americani che vaticani, siano stati volutamente celati per molti anni, affinché non ne venisse divulgato il contenuto, esplosivo per gli uni, eretico e deviante per gli altri.

Occorre anche sottolineare che molti di questi testi, che rivelano presunte predicazioni di Gesù o riscrivono molti episodi cronachistici neotestamentari, sono stati effettivamente inventati di sana pianta o inquinati, anche a più riprese nel corso dei secoli con cancellazioni ed aggiunte, da gruppi gnostici e filosofici che nulla avevano a che spartire con l'ebraismo delle origini (esistono addirittura vangeli neoplatonici e musulmani). Le dottrine in essi contenute venivano solitamente attribuite a Gesù per conferire loro maggior credibilità; al di là di queste mistificazioni evidenti, non si può peraltro escludere che alcuni episodi cronachistici, come certe apparizioni di nubi volanti o certe "apparizioni", venissero propagandate proprio in questi scritti, ma inserite in un contesto religioso, in quanto interpretate come manifestazioni soprannaturali.

I "VIMANA" DEGLI EBREI

É dunque assai probabile, se non addirittura certo, che l'avvistamento di un UFO, nei secoli passati, sia stato interpretato come il transito di una "nube divina"; la funzione di queste nubi volanti, probabilmente introdotte a posteriori in molti testi parabiblici, è descritta assai minu-



Icona russa mostrante una curiosa raffigurazione "aerodinamica" di due cherubini ai lati della Vergine

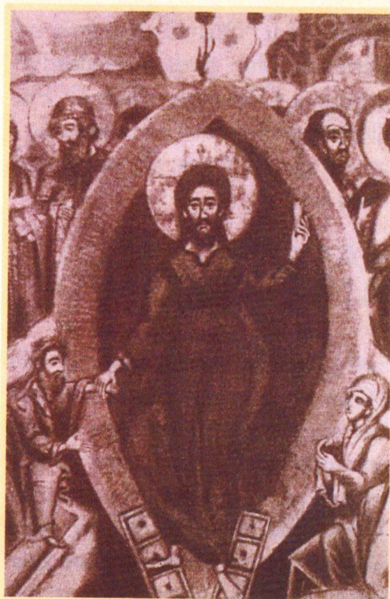
ziosamente in un vangelo apocrifo vecchio di duemila anni, che attesta dunque l'antichità di tale fenomeno. Noto come *Transito della Beata Vergine Maria*, esso è uno scritto attribuito, a torto o a ragione, ad un testimone oculare dell'epoca di Cristo, Giuseppe d'Arimatea, il pio ebreo che fu una delle persone maggiormente vicine alla famiglia di Gesù nelle ore della crocifissione; fu lui che donò il telo detto Sindone per avvolgere le spoglie di Cristo e fu sempre lui che ebbe in custodia il calice dell'ultima cena, il futuro Santo Graal. Nel vangelo a lui attribuito è descritta puntigliosamente la morte della Madre di Gesù. Vi si racconta che tre giorni prima del suo trapasso, la Madonna ricevette la visita di un angelo con una palma, che le preannunziava la sua prossima assunzione al cielo, senza precisare se in vita o da morta. E quando quel giorno arrivò, alla terza ora, tutti gli apostoli eccetto S. Tommaso si trovarono improvvisamente trasportati a Gerusalemme, dinanzi alla casa di Maria, a bordo di una nube. Un pò come nel caso dei "vimana" indù.

Giuseppe narra che erano tutti sbalorditi per il loro repentino trasporto; non sapevano capacitarsi di cosa stesse succedendo; uno di essi, Simon Pietro, commentò addirittura: "Nessuno sa perché siamo qui. Ero ad Antiochia e a gran velocità mi sono ritrovato qui". Stupiti, senza alcun ricordo, tutti gli apostoli erano stati come *teletrasportati* a bordo delle "nubi (qui gli ufologi avrebbero di che sbizzarrirsi). L'antico vangelo prosegue poi narrando l'arrivo, la domenica sempre alla terza ora, di Gesù. É quello il momento culminate di tutta la vicenda: la Madonna muore e la sua anima viene portata in cielo; sui presenti si verificò un effetto identico a quello toccato agli apostoli durante la trasfigurazione biblica di Gesù sul monte Tabor: tutti gli astanti caddero con il viso a terra, restando paralizzati ed incoscienti per un'ora e mezza, mentre l'anima di Maria veniva "portata via in una grande luce"; la nube che trasportava l'anima della Madre di Dio, viene detto, "si sollevò in cielo, mentre un grande boato, "un terremoto, scosse la terra. Anche in questa antichissima narrazione tro-

viamo degli effetti fisici tipici delle apparizioni UFO: rumori, luci, nubi e addirittura la paralisi totale di tutti i presenti e la cancellazione del loro ricordo, eccetto in uno dei presenti (ovvero, in colui il quale descrisse in questo modo *Il transito di Maria*). Ripresisi, i discepoli, confusi e istigati da Satana, pensarono di seppellire o cremare il corpo di Maria, dice il cronista. Decisisi per l'inumazione, i discepoli si stavano apprestando a deporre il corpo della Vergine in un sepolcro, quando all'improvviso si verificava un secondo evento straordinario: di colpo appariva una misteriosa luce dal cielo che li abbatteva tutti a terra; in quel momento il corpo di Maria veniva sollevato in cielo da una forza invisibile e, secondo questo vangelo, portato in Paradiso; immediatamente dopo tutti i discepoli venivano poi riportati, a bordo della solita "spessa nube", ognuno e singolarmente al proprio luogo di provenienza.

IL TRANSITO

La storia dell'assunzione in cielo del corpo di Maria non sembra essere il frutto solo di una fantasia accesa; di essa esistono almeno altri due scritti meno dettagliati, che probabilmente sono stati ispirati ad eventi "ufologici" che nulla avevano a che fare con la Madonna, ma che sono stati riletti nell'ottica di una visione mistica. L'episodio è stato tramandato per secoli nell'arte slava. Esiste una tavola pittorica che riproduce lo stesso evento: in essa si vede la Madonna portata in alto, mentre gli apostoli, a due a due, volano in cielo a bordo di strane nubi a goccia. Ma mentre il vangelo di Giuseppe d'Arimatea è presumibilmente di origine ebraica e vecchio di duemila anni, questo dipinto è di origine jugoslava; è un'opera del 1638 del pittore Kozma, è stato trovato a Piva ed ha soltanto trecento anni. Impossibile pensare che i due autori, l'estensore del vangelo o il pittore della tavola, possano essersi copiati; il dipinto di Kozma è noto da tre secoli, mentre il vangelo apocrifo, di cui in epoca medievale esistevano solo alcuni frammenti in latino, è stato ricostruito dal filologo tedesco Tischendorf e riportato alla luce dai biblisti solo in questo secolo. É dunque lecito pensare che sia lo pseudo-Giuseppe d'Arimatea che il pittore Kozma assistettero i*ndipendentemente* ad apparizioni UFO, e rilessero gli episodi in chiave sovrannaturale, come reminiscenze o visioni di passati eventi divini? In tal caso Kozma avrebbe riprodotto i sorvoli di UFO servendosi dell'iconografia mistica ortodossa; il suo dipinto, difatti, è strettamente collegato ad un più antico affresco jugoslavo, presente sulla navata della Chiesa di S.Sofia a Ocrida dell'XI secolo; esistono altri dipinti analoghi, sempre con la Vergine morente attorniata da "angeli in astronave", ma la sagoma delle nubi è totalmente differente da quelle di Kozma; nella Galleria d'arte Tretjakov di Mosca ne troviamo almeno tre; uno è del XV secolo, della Scuola di Tver; un altro, intitolato "La dormizione", è degli inizi del XIII secolo (detto "icona del monastero delle Decime di Novgorod"); è una tempera su legno che chiaramente riproduce uno schema classico per l'arte russo-ortodossa: la Madonna morente al centro di un letto, Gesù e gli apostoli al capezzale, gli angeli che scendono dal cielo; in questo caso però gli apostoli che arrivano volando sono dentro nubi rozzamente accennate, che non hanno alcuna relazione con i dipinti jugoslavi e che contornano banalmente le figure umane; esse scompaiono addirittura nella "Dormizione" realizzata da Teofane il Greco nel 1392, anch'esso custodito nella Galleria Tretjakov. Gli "angeli in astronave" della Dormizione, dunque, non sempre sono una costante nell'arte slava. Ed occasionalmente sono dipinti *a goccia* come nella visione di Kozma. E siccome non è stato possibile stabilire alcun legame diretto tra l'opera del pittore di Piva ed i vangeli apocrifi sopracitati, sino a prova contraria, dobbiamo dedurne che questi episodi siano indipendenti, e di natura ufologica. Inoltre la paralisi dei testimoni (evento oggigiorno associato a diversi casi UFO, come pure la cancellazione della memoria) la si trova anche nel papiro Bodmer, noto come *Natività di Maria* o *Protovangelo di Giacomo* che narra come durante la nascita di Gesù la gente di Betlemme, e persino gli animali, rimasero come pietrificati.



Arte russa: raffigurazione di Cristo che ascende al cielo nella "mandorla sacra"

COME PIETRIFICATI

Racconta Giuseppe: "Guardai nell'aria e vidi immobili gli uccelli; guardai sulla terra e viti degli operai con le mani coricate in un vaso; quelli che stavano portando il cibo alla bocca, immobili; i visi di tutti erano rivolti a guardare in alto. Ecco che le pecore spinte innanzi che invece stavano ferme; il pastore aveva alzato la mano per percuoterle, ma la sua mano era rimasta per aria. Poi, in un istante, tutte le cose ripresero il loro corso... Al luogo della grotta della Natività, ecco che una nube splendente copriva la grotta. Subito la nube si ritrasse dalla grotta, e nella grotta apparve una gran luce che gli occhi non potevano sopportare. Poco dopo quella luce andò dileguandosi fino a che apparve il Bambino".

Nel *Vangelo dello pseudo-Matteo*: "Dalla sera alla mattina splendeva sopra la grotta un'enorme stella, la cui grandezza non si è mai vista dall'origine del mondo".

La nube avrebbe portato in cielo Gesù durante un discorso in Galilea. Così nelle Memorie di Nicodemo: "Testimonianza di Adda, Finee e Ogia. Mentre era assiso sul monte di Mabrech ammaestrando i suoi discepoli, abbiamo visto una *nube luminosa* che lo copriva con i suoi discepoli. Quando Gesù si alzò, la nube lo trasportò nel cielo. I suoi discepoli erano invece stesi a terra e pregavano". La luce, secondo l'apocrifo *Vangelo di Pietro*, torna a portare via il corpo di Cristo crocefisso, custodito nel sepolcro: "Mentre i soldati facevano al guardia, una gran voce venne dal cielo. Ed essi videro i cieli spalancarsi e due uomini scendere di là, avvolti da una gran luce, ed avvicinarsi al sepolcro". In molte icone bizantine l'ascensione di Gesù viene raffigurata in maniera alquanto anomala: il Salvatore vola in cielo all'interno di una forma ovoidale rossa (definita *mandorla sacra* che rappresenterebbe la stilizzazione di un pesce, nome che in greco ricorda il termine "Cristo"), in molti casi munita però di tre alettoni incandescenti; i discepoli presenti vengono spinti a terra come da un getto propulsivo ed assordante: difatti si coprono occhi ed orecchi, ed i loro abiti si gonfiano per l'aria smossa. Negli *Atti degli apostoli* canonici (versione americana), l'ascesa al cielo si conclude con queste parole: "La nuvola accolse Gesù, nascondendolo alla loro vista".

Anche la nascita del Messia è rappresentata, in queste stesse icone, bizzarramente: il Bambino sembra quasi essere calato dall'alto, da una nube in un fascio di luce simile ad una corda (ad esempio, nelle Natività raffigurate su mosaico nella volta della Chiesa di Dafni in Grecia e nella Cappella Palatina di Palermo. Entrambi le raffigurazioni sono del XII° secolo; come pure in una miniatura armena del XIII° sec. e nella *Natività* del russo A. Rublev, XV° sec.). É facile che tali modelli siano stati influenzati posteriormente da scritti analoghi al ritrovato *Vangelo dello pseudo-Tommaso*, che afferma: "Quando Zaccheo udì (Gesù bambino parlare) sbalordito, rivoltosi a Giuseppe, disse: O Fratello, in verità questo bambino non è nato su questa Terra; portalo quindi via da me".



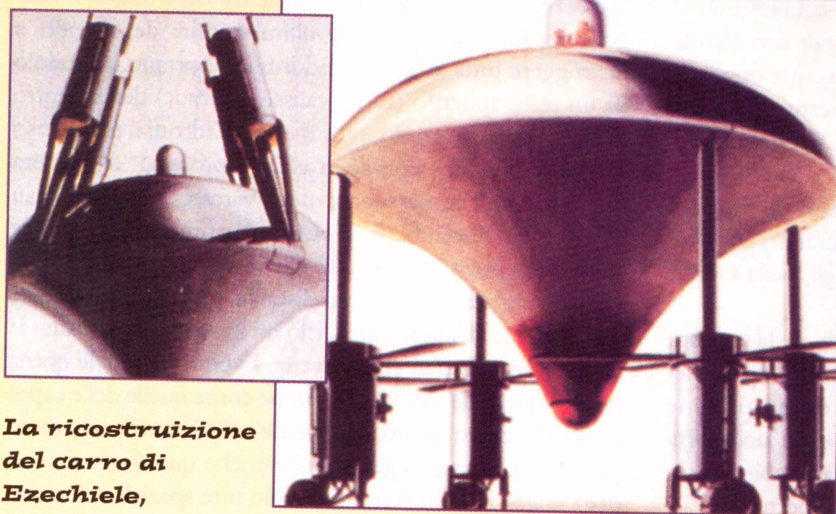
Giotto: le schiere angeliche nella cappella degli Scrovegni:

NASCITE MIRACOLOSE

Pure la nascita della Madonna, figlia di Gioacchino e di Anna, è stata associata ad un cosiddetto "concepimento sovrannaturale". Così scrive lo studioso Giulio La Greca, incrociando i vangeli con l'apocrifo *Protovangelo di Giacomo*: "Erano trascorsi quasi quarantun giorni da quando Gioacchino s'era appartato nel deserto, per implorare un miracolo. Ma al quarantunesimo giorno ricevette una visione dal cielo: due angeli lo invitavano a tornare a casa, perché la sua implorazione, di avere un figlio, era stata esaudita. La gravidanza di Anna sarà oggetto di discussioni tra i primi maestri della Chiesa: fu un concepimento *sovrannaturale* oppure la naturale conseguenza di un seme deposto dal marito prima che si ritirasse nel deserto? Poiché trascorsero nove mesi oltre ai quaranta dall'astinenza di Gioacchino, la maggioranza degli studiosi dedusse che ebbe a trattarsi di una gravidanza *angelica*".

I rapimenti "celesti" sono spesso associati alle "ali di Dio". Boaz accolse Ruth nella comunità ebraica come colei che era "venuta sotto le ali" di Yahweh. Il salmista biblico (*Salmi* 18, 10-13) così descriveva la discesa del Signore dai cieli: "Egli salì su un cherubino e se ne andò in volo; si librava in volo su ali di vento". I cherubini erano dunque, più che angeli, veri e propri "carri celesti".

Nella Bibbia si menziona anche una possibile astronave-madre come un



La ricostruizione del carro di Ezechiele, ralizzata dall'ingegnere della NASA Joseph F. Blumrich, risulta simile ad un moderno velivolo aerospaziale

"rotolo volante" (Zaccaria, 5, 1-2). L'unico oggetto ordinario che in quell'epoca potesse essere paragonato all'astronave dalla caratteristica forma a sigaro era proprio un rotolo di pergamena. Sempre Zaccaria (6, 1) menziona anche quattro carri che sbucano fra due monti, che salgono come nubi e sono come turbini.

UFO e nubi, poi, sono una costante anche negli episodi veterotestamentari, sia canonici che eterodossi. In un'appendice alla versione etiopica del *Libro di Enoch*, si legge: "Io vidi là, nel cielo, come una nuvola che si vedeva bene, ma a causa della sua grande profondità non potevo vedere tutta la parte di sopra; vidi la fiamma del suo fuoco bruciare fragorosa e delle forme simili a montagne brillanti, che turbinavano e si muovevano qua e là". Ed Enoch interroga l'angelo che lo ha rapito in cielo e che gli è vicino, dicendo: "Che cosè quest'oggetto brillante? Perché non è il cielo stesso, ma una fiamma di fuoco soltanto, che brilla ed ha un rumore di grida, di pianti, di lamenti e di grande sofferenza?".

A BORDO DI UNA NUVOLA

Nella *Torah* è scritto: "Mosè e Giosuè si presentarono nel tabernacolo della testimonianza (l'arca dell'alleanza). Il Signore vi apparve nella colonna della nuvola, la quale si posò all'ingresso del tabernacolo. Ora avvenne che, quando i sacerdoti furono usciti dal Santuario, la nuvola riempì la casa di Dio". E nel *Libro dei Re*: "Allora Salomone disse: Il Signore ha detto che Egli abiterebbe nella nuvola"; nel *Secondo Libro dei Paralipomeni*: "La casa di Dio fu riempita da una nuvola, ed i sacerdoti non potevano più starvi né fare le loro funzioni a causa della caligine, perché la Gloria del Signore aveva riempito la casa di Dio". La caligine ritorna anche nel *Libro della Sapienza*, quando le tenebre avvolsero gli egizi che opprimevano gli ebrei: "Gli oppressori non erano sicuri neppure nei recessi in cui si rifugiarono, poiché li atterrivano i rumori risonanti dall'alto e apparivano loro lugubri spettri con mesti volti. Non c'era forza di fuoco che potesse far luce; neppure le brillanti fiamme degli astri riuscivano ad illuminare quella notte orrenda. Tutto il mondo era rischiarato da una vivissima luce e attendeva senza impedimento ai suoi lavori. Solamente su di quelli si stendeva una gravosa notte...".

E nell'*Apocalisse* di Giovanni: "E udirono una gran voce dal cielo, che disse loro: Salite quassù. E salirono in una nuvola al cielo e i loro nemici li videro". Nella *Apocalisse di Pietro* (apocrifa): "Sopravvenne una grande nube, che si distese sulle nostre teste. Era bianchissima. E portò via Nostro Signore, Mosè ed Elia. E io, Pietro, ne tremai e ne fui turbato. Anche il cielo era aperto".

E nella apocrifa *Apocalisse di Baruch*: "E vidi una nube che saliva dal mare, piena di acque bianche, nere e di ogni colore, con qualcosa di simile al lampo sui bordi superiori. E, prima che la nube si dissipasse, caddero acque nere e vi si mescolò del fuoco, che portava rovina e corruzione... Poi vidi il lampo del bordo superiore della nube radunar la nube stessa e lanciarla sulla Terra. Questo lampo divenne luminoso al punto di illuminare tutta la Terra".

Nella visione profetica di Esdra: "Vidi un vento levarsi dal mare e sconvolgerne i flutti. Poi vidi questo vento far uscire dal mare una figura come d'uomo; e quest'uomo volava con le nubi del cielo e ovunque egli volgesse la faccia, per guardare, tutto alla sua vista tremava... Poi vidi tutti coloro che si erano radunati per combatterlo, colti da un grande timore; vidi che egli fece uscire dalla sua bocca come delle ondate di fuoco e dalle sue labbra un soffio infuocato e dalla sua lingua un turbine di scintille, per riversarsi sulla moltitudine degli assalitori, che venivano ad attaccarlo. Tosto io non vidi più che cenere e odor di fumo".

Così la biblica apparizione di Yahweh sul Sinai: "Ecco, lo scendo a te nel denso di una nube. Il Monte Sinai era tutto fumante, perchè il Signore era disceso su di esso, nel fuoco; il fumo si elevava come quello di una fornace e il monte si scuoteva violentemente" (secondo i commentatori della *Bereshit Rabba*, l'Ente che si manifestò sul Sinai disse di chiamarsi "'Anoki, il Signore Dio tuo").

Ancora nel *Protovangelo di Giacomo*, concordemente a quanto dicono Matteo (17, 5) e Marco (9, 7), l'apostolo, descrivendo la nascita di Gesù, precisa: "E si fermarono, Giuseppe e la levatrice, al luogo della grotta, ed ecco una nuvola luminosa che adombrava la grotta. E subito la nuvola si ritraeva dalla grotta, ove apparve una gran luce, sicché i nostri occhi non la potevano sopportare. E poco dopo quella luce si dileguò, sino che apparve il Bambino". Anche Eva, secondo un

libro armeno sull'infanzia di Gesù, sarebbe stata testimone di quei prodigi: "Eva, nostra prima madre, vide una nuvola levarsi al cielo, staccandosi dalla grotta, e alla parte opposta, una luce splendente, che si era fermata davanti alla mangiatoia delle bestie". Anche Isaia aveva profetizzato che il Signore sarebbe venuto "su lieve nube".

Nel *Vangelo di Efrem il Siro*, che preconizza la fine del mondo, si legge: "Allora gli angeli accorreranno da tutte le parti ed eleveranno tutti i santi ed i fedeli, nella Gloria sulle nubi".

Le nubi sarebbero rimaste una costante della cultura ebraica; in una *Illustrazione di favola* del 1483, opera del rabbino Jitzhaq Ben Shelomoh, si vedono cinque persone (rabbino compreso) osservare il passaggio di una sorta di cometa composta da una testa a forma di sole, da un corpo sigariforme a sagoma di nube, ma coperto di stelle e di greche. Si tratta di un disco volante *ante litteram*?

E NELL'ANTICO TESTAMENTO...

Molti sono i riferimenti ufologici che studiosi come Erich Von Däniken e Ulrich Dopatka ritengono di avere rinvenuto nella versione tedesca dell'Antico Testamento. Dopatka, nel suo *Lexikon der Prae-Astronautik*, cita la visione di Giovanni Apostolo che, nel capitolo 20 dell'*Apocalisse*, "sempre che non abbia tratto lo spunto da testi più antichi, descrive un suo viaggio spaziale: 'La Terra e il Cielo fuggirono', dice; e poco dopo: 'Vidi un nuovo Cielo ed una nuova Terra, perché il primo Cielo e la prima Terra erano spariti ed anche il mare non c'era più'. Quindi descrive così una città a lui sconosciuta: 'E la città era di oro puro, simile a puro cristallo. E la città non ha bisogno di sole perché la illumina la Gloria di Dio'", conclude Dopatka. Lo studioso identifica nel misterioso *trono di Dio* descritto altrove dall'apostolo una nave spaziale, che rassomiglia straordinariamente alla *Gloria del Signore* descritta da Enoch (nei testi apocrifi) ed i cui piloti sono identici a quelli della biblica *visione di Ezechiele*. Racconta Giovanni: "Attorno al trono v'era un arcobaleno che a vederlo somigliava ad uno smeraldo, e davanti al trono c'era come un mare di vetro simile al cristallo e in mezzo al trono e attorno al trono quattro creature viventi, piene d'occhi davanti e dietro... Il loro torace somigliava a corazza di ferro e il rumore delle loro ali era simile allo strepito di carri a molti cavalli; dalla loro bocca usciva fuoco, fumo e zolfo...". Dopatka e Von Däniken sottolineano altresì che il dio di Abramo era solito allontanarsi "levandosi in alto" (Gen. 17, 22). "Un dio personificato avrebbe potuto scomparire, svanire, ma non dirigersi verso l'alto, seguendo una rotta ben definita che lo portava nel cosmo", scrivono.

Per la descrizione dei misteriosi visitatori si appoggiano al racconto che ne fa il profeta Daniele, che avvista "un vegliardo la cui veste era bianca come la neve e i capelli come lana pura; fiamme di fuoco erano il suo trono e le ruote d'esso erano fuoco ardente"; poi fanno notare che Isaia (13, 5) così spiega la provenienza degli angeli: "Vengono da lontani paesi, dagli ultimi confini del mondo, a distruggere tutta la Terra". Ed infine riportano, traendolo da un testo apocrifo (L'Apocalisse di Baruc) dell'incontro di Baruc con un angelo, sulle rive del Kidron; il misterioso visitatore conduce con sé in cielo il profeta, "dove c'era una corrente che nessuno poteva varcare, neppure il più remoto alito di vento... e mi portò nel primo cielo e mi fece vedere una porta immensa. E noi vi entrammo, come portati dalle ali, percorrendo una distanza pari a trenta giornate di viaggio. E all'interno del cielo mi mostrò una pianura. E vi abitavano uomini che avevano il volto bovino, le corna simili a quelle del cervo, e le zampe come quelle delle capre e i fianchi come quelli degli agnelli". "Più tardi", commentano i due, "l'angelo gli dice che anche questi esseri sono degli angeli (forniti forse di pesanti tute spaziali e di apparecchi respiratori?). Baruc vede inoltre carri a quattro ruote sotto i quali divampa un fuoco; partendo provocavano un rumore di tuono...".

Anche gli Ebrei avevano dunque i loro "vimana"...

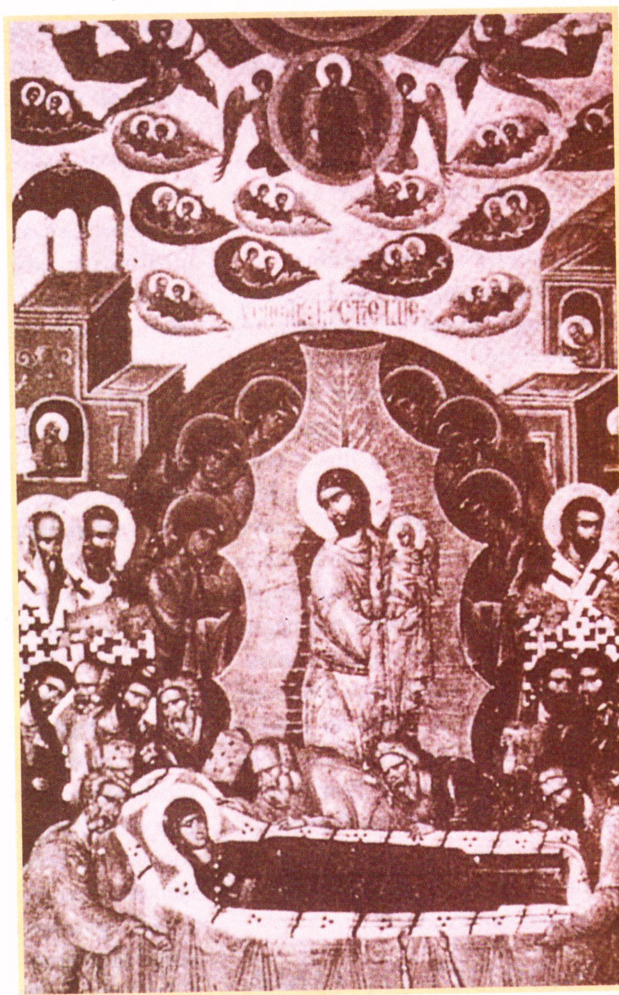
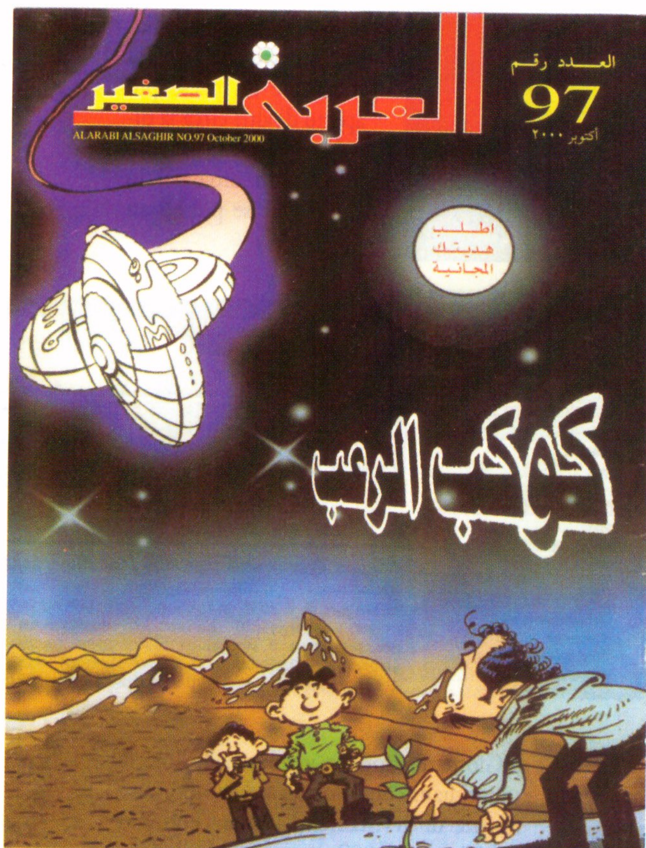


Tavola detta "La dormizione" attribuita a Kozma (1638) conservata nel monastero di Piva (Jugoslavia).
Notare i vascelli volanti contenenti probabilmente Apostoli e Martiri.

Il giornale in lingua araba al-arabi al-Saghir dell'ottobre 2000 e rivolto ad un pubblico giovanile avanza teorie sulle visite dallo spazio.





I Grigi (verdi) invasori secondo i fumetti arabi del mensile al-Arabi al-Saghir, novembre 2002

nelle alte sfere militari statunitensi, al punto da coinvolgere il telefono rosso della Casa Bianca. Il 17 dicembre, ad un giorno dall'annuncio della riapertura delle ostilità contro l'Iraq, il presidente Clinton era impegnato in una conferenza stampa alla Casa Bianca, trasmessa in audio su Internet dalla CNN. In una pausa, per la sessione di foto per la stampa, Clinton interrompeva una sua conversazione con Sandy Berger, consigliere della National Security Agency, per riprenderla sottovoce mentre i fotografi continuavano il loro lavoro. I microfoni della CNN però non erano spenti e, per quanto i due parlottassero, captarono alcune frasi: "Jet U2... Diversi UFO... chiamerò al telefono rosso... Astronavi... Li stavano tallonando... dicono che hanno esseri umani". Da una ricostruzione della conversazione, sembra che un aereo U2 in missione sull'Iraq fosse stato inseguito a breve distanza da un UFO e che Clinton attendesse ulteriori ragguagli sul caso tramite il famoso *telefono rosso* di emergenza. Altre frasi ricostruite filtrando strumentalmente il dialogo sembrano riferirsi ad alieni, a strani oggetti ostili in volo e al Veil, un sistema satellitare di controllo della Terra. Il 16 gennaio dell'anno seguente, alle 2.31 antimeridiane, mancavano solo 24 ore all'operazione Desert Fox quando le telecamere a visione notturna della CNN registravano la presenza nel cielo iracheno di un oggetto volante triangolare, simile a molti UFO avvistati negli anni precedenti sull'Europa e sul Giappone. Le batterie antiaeree di Saddam Hussein aprivano immediatamente il fuoco contro l'intruso, ma senza esito.

Ovviamente su questi episodi è molto difficile esprimersi: troppi ordigni strani volarono nel cielo, all'epoca della Guerra del Golfo, e troppe leggende vennero alimentate dalla stampa, non ultima la sparizione di interi battaglioni iracheni nel deserto, volatilizzatisi presumibilmente a bordo di un UFO!

UFO-CRASH NEL DESERTO

Un'altra storia non verificabile, veicolata come un documento top secret via Internet da *The UFO BBS* (http://www.ufobbs.com/) e ripresa anche dalla *Pravda* riguarda la dichiarazione di un certo colonnello Gregor Petrokov, ufficiale russo distaccato nel deserto saudita all'epoca della Guerra del Golfo, che sarebbe stato testimone del recupero di un disco volante abbattuto dagli americani. Petrokov sarebbe stato allertato dai militari sauditi affinché si recasse con alcuni colleghi come esperto nel deserto di Barren, a 250 miglia da Riyadh. Lo stesso invito venne altresì rivolto ai militari americani, inglesi e francesi.

Compito del team russo sarebbe stato analizzare i misteriosi frammenti sparpagliati sulla sabbia ed il velivolo discoidale schiantatosi nel deserto, composto da un materiale mai visto prima e recante delle scritte in un alfabeto assolutamente sconosciuto. Secondo Petrokov, l'UFO era stato intercettato da un F-16, contro il quale aveva aperto il fuoco.



Luci nel cielo di Baghdad intercettate da caccia americani nel 1991.

Il caccia americano aveva risposto a sua volta, lanciando due missili che avevano raggiunto in pieno il bersaglio. Sul luogo del crash Petrokov, al quale i sauditi a sorpresa vietavano di toccare qualunque cosa, trovava un ordigno circolare di 15 piedi, con tre piccoli sedili; non vi era traccia alcuna dei piloti, che gli americani avrebbero cercato invano per tutto il deserto, con gli elicotteri. Petrokov sostenne infine che le Forze Armate USA avrebbero sequestrato ogni cosa ed allontanato i militari degli altri paesi, imponendo loro di non parlare (secondo alcuni, i piloti di quest'UFO sarebbero gli alieni adesso ospitati da Saddam Hussein, che dunque non disporrebbe affatto del disco).

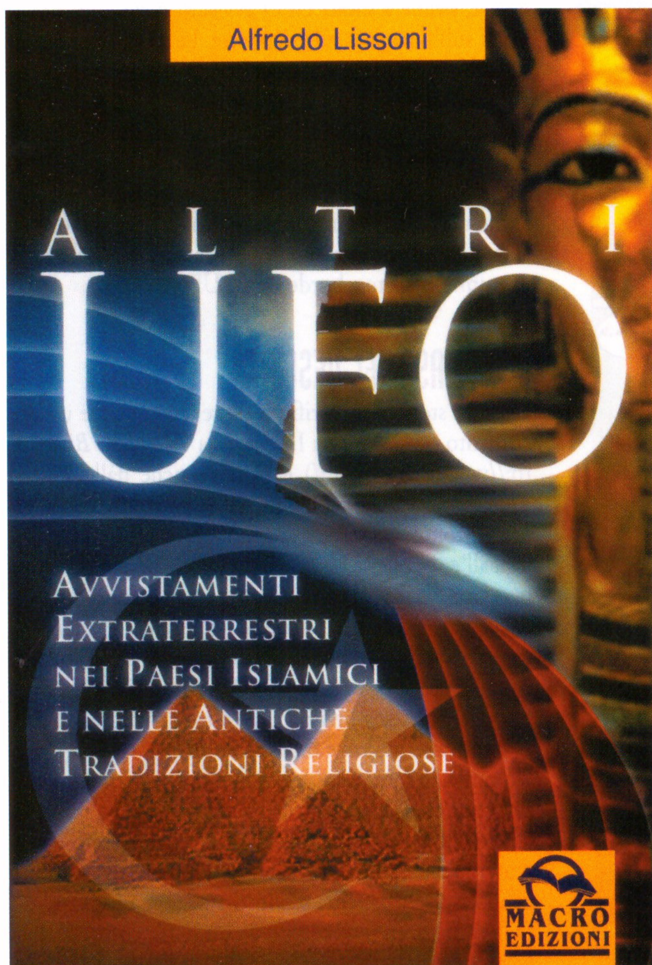
Non vi è modo, ovviamente, di verificare l'attendibilità di questa storia; sappiamo peraltro che l'Arabia Saudita è un paese più aperto di altri circa la divulgazione del fenomeno UFO: libri ufologici in arabo, pur se pubblicati

Информационно-Аналитическое Интернет-Издание
ПРАВДА.RU
Выходит с 27 января 1999 года
english >>
portuguese >>
FARK.RU
FUNREPORTS
FORUM.MSK.R
Ирак: ожидание войны...
Первая полоса
Политика
Культура
Мир
Наука и техника
Эврика
Технологии
Планета
Непознанное
Уфология
Аномальные зоны
Прошлое
Настоящее
Человек
Экономика
В Ираке применили "микроволновую бомбу"
Багдад станет вторым Сталинградом
ВЫСШИЕ СИЛЫ НА СТОРОНЕ ИРАКА
Бодров последние новости
•Fark.Ru: О чем говорят ваши инициалы?
•Pravda.RU: Внимание - конкурс!
Саддам Хусейн – обладатель разбившегося НЛО?
30.01.2003 19:35
«Связанный с НЛО инцидент, который произошел четыре года на: ставит волнующий вопрос о возможном сотрудничестве ме: пришельцами и иракским диктатором Саддамом Хусейном, - зая уфолог Д. Трайнор в своем обозрении «UFO Roundup» (N 51 от декабря 2002 г.) – 16-го декабря 1998 года во время операции «.

La notizia del patto scellerato Iraq-alieni su La Pravda

in Libano e in Giordania, sono in vendita nelle librerie di Riyadh, e quotidiani come *Iquetisahdiya* riportano notizie di avvistamenti, come l'episodio del 28 marzo 1997, quando a Jebail, nella parte est dell'Arabia Saudita, una luce blu ovale venne avvistata da diversi campeggiatori. I giornali sauditi riferiscono anche di avvistamenti in altri paesi africani; uno di essi ha riportato dell'apparizione di un *tabaq tahira* (disco volante secondo la dizione locale) su Khartum, la capitale del Sudan, nell'ottobre del 1996; il giornale riferiva che l'ordigno, che volava scintillando da est ad ovest, si era fermato per un minuto a dieci metri dal suolo, dando la possibilità ad un testimone di osservarne la forma in dettaglio: una sfera con oblò da cui usciva una luce rossa e con delle luci bianche in cima. Un altro testimone dichiarava di avere raccolto un pezzo di cristallo, presumibilmente caduto dall'UFO; ma questo reperto si sarebbe misteriosamente smaterializzato nelle sue mani. In seguito l'UFO si sarebbe allontanato, sostando per alcuni istanti dinanzi ad un panificio.

Un altro episodio curioso, tratto probabilmente da un tabloid scandalistico e pubblicato in inglese nel sito Internet della *UFO BBS*, riferiva con enfasi che "una pattuglia da guerra americana, di stanza nel Golfo Persico, aveva abbattuto un altro UFO durante gli scontri con Saddam Hussein, sempre in occasione





Gennaio 1993: la contraerea irachena in azione dal tetto di un palazzo di Baghdad


2 SABATO 19 GENNAIO 1991

Le pressioni inter

Gerus

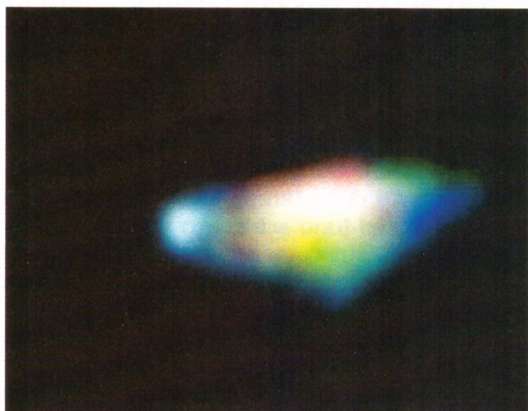
Drammatica riunione del Gabinet
Un falso allarme fa decollare i cacc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
GERUSALEMME — Il falso allarme di ieri sera

Saddam tessuti con pazienza da Bush. A Gerusalemme si vorrebbe per

momento l'amminis ne di Gerusalemm cherà di assicurare l

Il Corriere della Sera del 19 gennaio 1991 riferisce di un falso allarme sopra Gerusalemme, poi spiegato con un sorvolo UFO



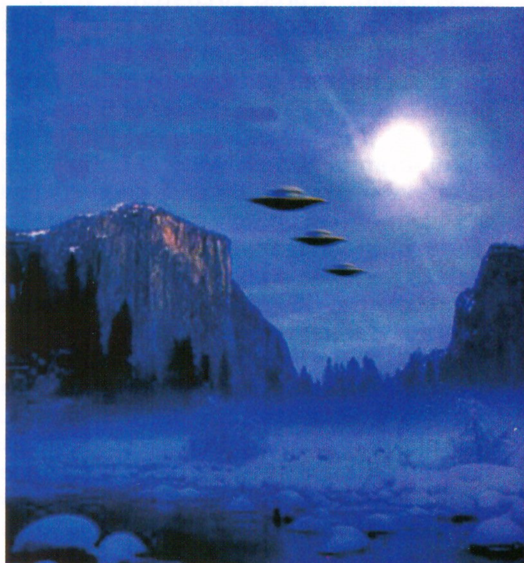
Un UFO sopra il cielo della Turchia

dell'operazione *Tempesta nel deserto*. In seguito una nuova missione era stata incaricata di recuperare i frammenti dell'UFO. L'ordigno era stato rilevato dal radar e si muoveva in modo erratico. L'ordine di abbatterlo era stato dato dopo che erano stati allertati gli equipaggi di diverse navi americane, incluse la USS Wisconsin, l'USS England e l'USS O'Brien, e di due fregate inglesi, la HMS Battieaxe e la HMS Jupiter. Tutte le navi presenti in quell'area avevano aperto il fuoco contro la nave aliena, descritta come un piatto di cromo che emetteva un rumore penetrante simile a quello dei jet. Dell'abbattimento dell'UFO si era saputo quando i rapporti dei servizi segreti del Pentagono erano stati parzialmente resi noti; per motivi di sicurezza nazionale molti dettagli erano rimasti classificati top secret". "Ma le voci circa l'incidente con l'UFO sono state verificate dal giornalista londinese Anthony Edens, che ha avuto accesso agli archivi americani a Londra", concludeva il rapporto. Secondo quanto affermato, il presidente George Bush in persona - ex capo della CIA - avrebbe dato ordine di recuperare l'ordigno e i frammenti, utilizzando i satelliti spia. L'articolo terminava affermando che molti americani scomparsi in Iraq, quell'estate, erano stati rapiti dagli alieni... per essere interrogati su quanto sapevano circa la Guerra del Golfo!

Saddam Hussein nasconderebbe una base aliena nella vallata curda dello Zab

I DISCHI ALLEATI DI ISRAELE

Molte altre leggende urbane sono state in passato veicolate negli ambienti mediatici ed ufologici da sedicenti esperti; e se adesso la stampa russa immagina gli E.T. alleati di Saddam Hussein, in passato altri giornalisti pubblicarono la bufala dei dischi volanti alleati degli israeliani nella guerra contro gli arabi. Così scriveva tra il serio ed il faceto il quotidiano cattolico *L'Avvenire* l'11 agosto 1977: "Gli arabi devono prendersela con gli UFO ed i loro enigmatici occupanti se contro gli israeliani hanno rimediato sinora una brutta figura dopo l'altra. Secondo la teoria, certamente insolita, del signor Robert Barry, direttore di un gruppo di ufologi che proprio in questi giorni è impegnato col sesto congresso annuale, se sinora gli israeliani l'hanno avuta sempre vinta con i tradizionali avversari, lo devono soprattutto all'alleanza di forze extraterrestri. A sostegno della sua teoria il signor Barry fa notare che le date delle guerre arabo-israeliane - 1947-48, 1956, 1967 e 1973 - hanno coinciso stranamente con ondate di avvistamenti in tutto il globo. Egli è convinto di poter spiegare alcuni episodi bellici del conflitto del 1967, di non facile lettura a prima vista, alla luce di un intervento di forze extraterrestri. E per dare maggiore forza alle sue parole, ricorda che una volta i soldati israeliani scoprirono l'esistenza di un campo minato grazie ad un turbine che si levò, improvviso e senza cause apparenti, sul deserto del Sinai. Un'altra volta cento soldati israeliani catturarono migliaia di nemici che si arresero dopo avere avuto strane visioni...".
Certe leggende sono dunque dure a morire...



GLI UFO SOPRA LA PENISOLA ARABICA

La Penisola arabica e la fascia tra Siria, Iraq e Iran è assai ricca di avvistamenti UFO, come dimostra la casistica raccolta dal CUN. Il 5 aprile del 1976 il diciannovenne iraniano Gholam Reza Barzagani stava tornando a casa attraverso la foresta, diretto verso Chalus (vicino il mar Caspio, Iran settentrionale); ma ad un certo momento vide un UFO sbucare dal cielo, volare verso di lui e fermarsi di botto sopra la sua testa. In quel momento Gholam si rese conto di essere paralizzato. Vide quattro figure che uscivano dall'astronave e lo portavano all'interno di essa. Dentro l'UFO, il giovane venne esaminato a lungo. "L'unica cosa che ricordai in seguito", disse il ragazzo, "è che mi ritrovavo sulla Terra, non lontano dalla foresta del Caspio. Era mattina". Dopo avere vagato a lungo, il giovane trovò la strada per Isfahan. L'UFO lo aveva trasportato attraverso il deserto per 480 chilometri! Barzagani fu esaminato da diversi dottori del Red Lion and Sun Society Hospital di Isfahan. Dissero che il giovane era fisicamente e mentalmente a posto, anche se credeva fermamente di essere stato portato a bordo di un disco volante. Del caso si occupò anche il Savak, la polizia nazionale iraniana, che in un esplosivo rapporto scrisse che "un buon numero di persone che abitano nei villaggi attorno a Isfahan riferivano di avere visto ciò che hanno descritto come dei dischi volanti...". A Jubail, in Arabia Saudita, il 28 marzo 1996 un disco volante illuminò la città e sorvolò la raffineria di greggio, la seconda più grande dello Stato. Secondo quanto riferito dal giornale "al-Eqtisadiah", l'UFO venne avvistato da un gruppo di beduini che si trovavano in riva al Golfo. "Ho pensato di sognare", dichiarò uno di questi, Shaheen bou-Ainann. "L'area circostante venne illuminata per alcuni minuti da una luce brillante sprigionata da un ordigno ovale che poi è scomparso in maniera innaturale" (il primo caso UFO locale risale al 5 novembre 1947). Ai primi di febbraio del 1988 l'agenzia di stampa "Qatar News di Doha" dichiarò di avere ricevuto diverse segnalazioni di avvistamenti di un oggetto non identificato che era apparso nella parte settentrionale della penisola e che diverse persone, uomini e donne, descrivevano come "un disco lucente che cambiava colore ed emetteva un fischio stridulo". Alcuni giorni prima di un'ondata di avvistamenti nello stato di Israele, il 12 settembre 1996 diversi UFO sorvolavano Amman, la capitale della Giordania (confinante con Israele). Le segnalazioni, riferite dal giornale arabo "al-Dustour" sei giorni dopo, parlavano di "oggetti strani, che sembravano reali e che avevano delle luci di differenti colori". Gli UFO si muovevano nel cielo di Amman, dinanzi agli occhi di decine di esterrefatti cittadini. Uno di questi, il Ministro dell'Informazione giordano Marwan Muasher, disse: "Stavo tornando a casa quando ho visto quegli strani oggetti, giovedì notte. Non riuscivo a credere a ciò che vedevo, né a trovare una spiegazione plausibile al fenomeno". "Gli UFO", concluse Muasher, "vennero segnalati da diverse zone della città, a orari differenti, ma la Reale Aeronautica Giordana non è riuscita ad intercettarli sui monitor". Gli UFO vennero visti anche ad Abu Alanda, una zona desertica che si trova agli antipodi di Amman, poco prima di mezzanotte. In Giordania sorvoli UFO vennero riferiti il 2 novembre 1954 a Nablus (una luce oblunga che volando sopra la città terrorizzò i beduini) ed il 16: una formazione di oggetti visti anche sopra Israele e sul Libano. E sempre a proposito di prese di posizione ufficiali, nel giugno del 1997 il colonnello Ali al-Sayed, comandante della Difesa Civile in Golfo Persico per il Dubai (uno sceiccato degli Emirati Arabi Uniti), dichiarava ad una conferenza stampa che "recentemente lui ed alcuni suoi amici che si trovavano in una fattoria di Hatta avevano visto un oggetto volante non identificato attraversare il cielo notturno. L'oggetto, simile ad una stella, era scomparso in dieci secondi, lasciando due archi brillanti, verdi e blu, che presero a muoversi orizzontalmente per due minuti, prima di scomparire". Sempre nel Dubai alcuni oggetti triangolari che emettevano dei fasci di luce blu erano stati avvistati da cinque persone il 27 novembre del 1995, alle ore 18.20.

E in concomitanza con le dichiarazioni di al-Sayed, una misteriosa luce che volava rapida in cielo venne segnalata al di sopra delle coste del Barhein la notte del 13 giugno 1997. Secondo la GNA, l'agenzia di stampa Gulf News Agency, la luce misteriosa era grande quanto un Boeing 747, non produceva alcun rumore e filava a 18 miglia nautiche. Un testimone disse di essere rimasto terrorizzato "nel vedere la stanza invasa per molti secondi da quella luce fortissima, che è scomparsa all'improvviso".

Ancora in Dubai, un UFO con cupola venne fotografato da un membro del governo il 3 dicembre 1989; altri oggetti furono immortalati in Kuwait il 20 gennaio del 1979.


طائرات امريكية تقصف مراكز اتصالات عراقية

Un gruppo di iracheni scruta il cielo: ma per osservare l'eclisse del 1999.



Il 31 gennaio scorso il quotidiano russo *Pravda* pubblicava, riprendendola da Internet, una notizia esplosiva: Saddam Hussein avrebbe recuperato un disco volante abbattuto dagli americani ed avrebbe stretto un patto con gli E.T.! In breve la velina ha fatto il giro della Rete, ripresa da diversi giornali italiani, dal portale di Libero, dal weblog (l'archivio giornalistico) *Capitano Nemo* e da molti siti ufologici e non.
La notizia alla quale si rifaceva la stampa sovietica, che in questo periodo sembra intenzionata a rispolverare notizie *cospirazioniste* non sempre freschissime (si pensi alla "rivelazione" circa i dossier del KGB, che il CUN presentò già nel 1994 in televisione, a ReteQuattro) risale a quattro anni fa. A divulgarla fu l'ufologo americano Joseph Trainor, editore dell'e-zine ufologica UFO Roundup. Se la notizia è ritornata in auge è perché il fisico ed ufologo statunitense Jack Sarfatti (nipote di quella Margherita Sarfatti che fu amante di Mussolini), il 6 dicembre 2002 ha allertato il mondo telematico degli ufologi e dei giornalisti, dopo che "una fonte militare aveva confermato la notizia nel corso della celeberrima trasmissione radiofonica sul mistero condotta da Art Bell".
Secondo Sarfatti, temendo ricerche di retroingegneria aliena da parte degli iracheni, "gli Stati Uniti stavano cercando un pretesto per invadere l'Iraq. Si trattava di una nuova Roswell e l'America temeva che Saddam potesse ricavare tecnologia bellica dallo studio della nave spaziale recuperata".
Onestamente, una simile rilettura delle cause della guerra con l'Iraq sembra alquanto riduttiva; ben altri motivi, di carattere politico e di interesse economico, sono alla base del nuovo intervento americano in quella che anticamente era la biblica Babilonia. Alcuni giornali arabi contattati da Trainor non hanno né confermato né smentito quella che sembra essere l'ennesima leggenda urbana legata ad una guerra; altri hanno riservato non poche sorprese. Il quotidiano *al-Hatabi* di Aiasha ha risposto di "non aver sentito nulla circa la cattura di un UFO in Iraq", mentre Mohammed Daud, giornalista del diffusissimo *al-Hayyat* (lo stesso quotidiano che all'epoca della presunta clonazione raeliana stroncò in prima pagina, con un articolo violentissimo, la setta di Rael) ha dichiarato: "Si parla molti di extraterrestri in Iraq, ma non vi è notizia di alcun recupero. Corre però voce, in un mercato di Sulaimaniya, a sud di Zarzi, di alieni che sarebbero ospiti di Saddam Hussein.
Dove sono nascosti? La gente riferisce di una base sotterranea, ma Saddam ha un palazzo in questa valle, appartenuto alla famiglia reale, a Qalaat-el-Julundi. Dopo la rivoluzione, il governo ha preso possesso della fortezza ed ora, come ogni palazzo nell'Iraq, è una *residenza estiva* di Saddam Hussein.
É praticamente impossibile penetrare nella fortezza. La cittadella si erge su una collina circondata da burroni a precipizio, su tre lati, che danno sul fiume Zab. Si dice che Saddam ospiti lì gli alieni".

L'AREA 51 DEL RE SCORPIONE

C'è dunque qualcosa di vero, nella notizia? Di sicuro essa non è frutto della fantasia di Sarfatti o di Trainor; interessante poi il riferimento al fiume Zab, in quanto, secondo il giornalista inglese Andrew Collins, che ne ha parlato nel volume "Gli ultimi dei" (Sperling) dedicato ai Veglianti, fu proprio sulle sponde dello Zab Maggiore che nella notte dei tempi atterrarono gli alieni. La scoperta riferita da Collins risale agli anni Cinquanta e fu talmente sconvolgente che l'archeologia ufficiale impose una cappa di silenzio. Il fatto in breve: i paleontologi americani Ralph e Rose Solecki scoprivano, nelle montagne del Kurdistan turco, una grotta inviolata. La caverna si trovava in un luogo chiamato Shanidar, nella valle rocciose ove scorre lo Zab Maggiore. Al suo interno i due scienziati trovavano, scavando, ben sedici livelli di insediamento umano in un arco di tempo di centomila anni, incluse alcune celebri sepolture neanderthaliane. Ma ciò che maggiormente

braio Saddam Hussein ha ripetutamente spostato per sottrarlo alle ispezioni delle Nazioni Unite.

TRIANGOLI VOLANTI SOPRA L'IRAQ

In realtà, notizie e "leggende" di tal genere non sono nuove: gli UFO sarebbero stati visti sopra l'Iraq già durante l'operazione *Tempesta nel deserto*. Secondo un dispaccio diramato via Internet dall'ufologo americano Ignatius Graffeo, "un largo UFO triangolare è stato visto sia in Iraq che sopra New York prima e durante l'operazione Tempesta nel deserto. Il 16 dicembre 1998 alle ore 2.31, ora locale, un triangolo di luci apparve sopra Baghdad e venne filmato dalle telecamere per la ripresa notturna dell'emittente CNN.

La luce evoluiva lentamente in cielo, durante i bombardamenti antiaerei iracheni. La scena è apparsa durante i telegiornali in diretta della CNN, in America, alle 6.31 del 15 dicembre. Ho visto così la formazione di luci disposte a triangolo; erano molto simili ad una formazione a V filmata a Phoenix, Arizona, il 13 marzo 1997". In seguito, però, il quotidiano *Boston Herald* di Fort Drum (USA) rivelò che l'Aeronautica aveva testato dei prototipi segreti. Ma la spiegazione dell'arma americana era effettivamente risolutoria? Non tutti gli ufologi ne sono convinti.

Del resto, i dischi volanti si erano già mostrati durante le fasi del primo conflitto in Golfo. Fra il 18 ed il 19 gennaio 1991 il centro di allarme missilistico di Dharhan, sulla costa saudita del Golfo Persico, allertava le forze armate israeliane della presenza sul radar di un corpo volante in avvicinamento al territorio ebraico. L'oggetto luminoso veniva avvistato su Tel Aviv e addirittura filmato da una troupe dell'americana CNN; un cronista americano, durante una diretta di commento alle fasi della guerra, lanciava l'allarme dicendo: "Non sappiamo se si tratti dell'attacco di uno Scud, di un aereo nemico, di una cometa o di un UFO". Il caso, così presentato in diretta, sollevò un comprensibile scalpore e negli Stati Uniti, come in Italia, le riviste ufologiche o di misteri titolarono: "Gli UFO sorvolano la Guerra del Golfo".



Locandina del recente film "Il Re Scorpione"

Il governo israeliano ed il Dipartimento della Difesa americano dissero in seguito che si era trattato di un satellite russo in fase di rientro. Ciò nonostante, in quello stesso periodo si verificarono diversi altri episodi curiosi: il 15 febbraio misteriose scie brillanti, che viravano a 90 gradi, sorvolavano per circa cinque minuti la città di Dubai ed una strana luce, presa di mira dalla contraerea irachena, sorvolava Baghdad e poi invertiva la rotta compiendo una virata a 90 gradi. L'intera sequenza veniva filmata dalla CNN e mostrata nel corso del telegiornale.

Durante gli attacchi del dicembre 1998, aerei spia americani in missione sull'Iraq sarebbero stati tallonati da alcuni UFO; l'episodio avrebbe causato un tale allarme,







In senso orario: Semyaza (capo degli angeli caduti), il Kosmokrator alato identificato col dio del male Ahriman e una divinità mesopotamica dal volto di rettile: rappresentazioni diverse dei Veglianti

La notizia, esplosiva, è stata riportata tra gennaio e marzo dalla stampa internazionale: una razza extraterrestre avrebbe stretto un'alleanza con Saddam Hussein. La teoria del "patto scellerato" torna dunque in auge, a poche settimane dallo scoppio del conflitto in Iraq.

ALFREDO LISSONI

stupì gli archeologi fu che, all'interno della caverna, erano presenti centinaia di ali di uccello, tagliate ritualmente e sepolte sotto una sorta di antichissimo altare, cosparso di ocra rossa. "La datazione al carbonio 14 dei reperti", ha dichiarato Collins, "indicò una data di 10.870 anni fa. Le ali fossilizzate vennero studiate dall'Università della Columbia e dalla Smithsonian Institution in America. Appartenevano ad avvoltoi, grifoni, aquile e otarde. Delle 107 ossa identificate, il 90% per cento erano delle ali, molte delle quali possedevano ancora l'articolazione al momento della sepoltura. Segni di selce sulle ossa indicavano che le ali erano state deliberatamente troncate con uno strumento affilato e che le piume erano state asportate. La scoperta mise in crisi le nostre conoscenze antropologiche. Perché gli antichi curdi avevano sacrificato solo quattro tipi di uccelli; e quale era stata esattamente la funzione svolta da questi enormi predatori, nella mente di chi li aveva posti nella caverna di Shanidar?"Tracce di questi riti insoliti sono state trovate, secondo Collins, anche ad un paio di centinaia di chilometri dal Kurdistan, nel lago russo di Van; ma anche in una caverna ad Hayonim, in Galilea. Quale legame vi era fra queste tre località? "Quando lo scoprii, leggendo per caso le opere dei Solecki, la mente prese a ribollirmi. Secondo la Bibbia, lo Zab Maggiore era uno dei quattro fiumi del paradiso terrestre; il luogo ove, nella notte dei tempi, erano scesi i Veglianti".

Costoro erano, secondo la Genesi e diverse bibbie apocrife, gli angeli ribelli che, disobbedendo agli ordini di Dio, scesero sulla Terra corrompendo l'umanità. La presenza di un "culto delle ali" nel Kurdistan e nella Galilea dell'8870 a.C., per Collins, non poteva essere casuale. Esso ricordava l'effettiva discesa degli dei (il cui racconto venne scritto solo molti secoli dopo). Secondo l'iconografia antica, i Veglianti erano raffigurati con sei ali di rapace sulla schiena. Ali simili a quelle trovate nello Shanidar. Là, secondo le voci raccolte da Daud, dimorerebbero adesso i discendenti di quegli antichi visitatori delle stelle. Un atto dovuto nei confronti di un popolo che da millenni sorveglierebbe la Terra?

La prudenza è d'obbligo. Ma i giornalisti arabi si sbizzarriscono. Mohammed Hajj, cronista di *al-Amdar*, sostiene che vi sono molte strane voci riferite alla valle dello Zab: "Saddam Hussein ha dato agli alieni un santuario, una zona sacra inviolabile persino per gli americani. Nessuno può raggiungere la cittadella di Qalaat-el-Julundi la notte e si dice che gli alieni abbiano creato una sorta di cani da guardia per Saddam, modificando geneticamente gli scorpioni del deserto, creandone di giganteschi, grandi quanto mucche. Sono cani da guardia meravigliosi: si nascondono nel deserto, si muovono rapidamente e silenziosamente contro le prede e sferrano a sangue freddo l'attacco decisivo. Gli intrusi che violano la zona avvertono appena un suono sconosciuto da dietro le pietre, quindi una pinza schiaccia il loro collo ed un'altra i piedi; così la vittima è sbattuta a terra ed uccisa con il pungiglione avvelenato che la colpisce sei o sette volte. La morte sopravviene quasi immediatamente."

Inutile dire che questa storia, che chiaramente è influenzata dal folklore locale, sembra essere stata copiata di pari passo dalla mitologia cinematografica sorta attorno al personaggio del "Re scorpione" (ne "La mummia 2"); ma, leggende a parte, Joseph Trainor è giunto ad una conclusione che qualcosa di sconosciuto stia realmente accadendo nella valle del fiume piccolo di Zab; "ma non è chiaro con che cosa esattamente abbiamo a che fare", ha dichiarato. "Non è escluso che Saddam abbia sparso intenzionalmente queste voci per spaventare e tenerla alla larga da un qualche segreto militare nascosto a Qalaat-el-Julundi". Più che ad un disco volante, è lecito pensare alle armi nucleari tanto cercate dagli ispettori dell'ONU. Forse, se lo staff del presidente Bush junior avesse prestato maggiore attenzione alle mailing list degli ufologi, ed alla cosiddetta "stampa scandalistica", avrebbe identificato subito il misterioso e sfuggente arsenale iracheno, che in feb-

I DISCHI VOLANTI DI BIN LADEN

Il sospetto che l'attentato alle Torri Gemelle sia stato anticipato da Bin Laden, in risposta ad una violazione dello spazio aereo afgano, attribuita agli americani ed invece di origine aliena, attanaglia gli ufologi.

Nel dicembre del 2001 "luci non identificate" avrebbero sorvolato i cieli dell'Afganistan, durante le operazioni militari americane di risposta agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro le Twin Towers, orchestrati dal saudita Osama Bin Laden (il giorno del disastro strani oggetti sorvolarono le Torri Gemelle ed anche il Pentagono; chi scrive, dopo aver visionato i filmati, è incline a ritenere si sia trattato di elicotteri filmati "fuori fuoco" da telecamere non professionali; nei video, difatti, la mancata messa a fuoco aveva trasformato gli elisoccorso in sfere biancastre).

Gli ufologi americani scoprirono che, in Afganistan, era dal 15 agosto 2000 che si osservavano UFO. 13 mesi prima della ritorsione americana, centinaia di testimoni avevano avvistato un "cilindro infuocato" sorvolare Pakistan e Afganistan, per scendere vicino a Kandahar. Le autorità pensarono a un missile Cruise americano destinato a colpire un importante campo di Al-Quaeda (il gruppo terroristico di Osama), in cui si trovava al momento Osama Bin Laden. Il Mullah Ahmadi inviò soldati talebani sul luogo del presunto impatto, ma non trovò nulla. La rivista telematica americana UFO Roundup del 24 agosto affermava: "Testimoni a Kandahar hanno detto alla Stampa Islamica Afgana che l'oggetto sembrava un missile, con fiamme o fuoco, e che si muoveva in aria verso le otto del pomeriggio, lungo il confine con il Pakistan. Non sappiamo cosa fosse, hanno detto i testimoni. Diverse persone hanno osservato queste cose nelle zone confinarie del Pakistan, Shahrkotal, e a Spin Dolbak, nella provincia di Kandahar. Gli UFO (erano più di uno) sono stati visti anche nelle province di Samangan, Zahul e Urozgan in Afganistan. Il portavoce dei talebani Mullah Ahmadullah Ahmadi ha detto da Kandahar che molte persone hanno visto gli oggetti, simili a stelle, alle 20.15, che non producevano rumore come farebbe un missile Cruise e che brillavano. Hanno detto che gli oggetti erano diretti verso il Pakistan. Ne hanno concluso, ovviamente, che non si trattava di un attacco missilistico americano all'Afganistan. Gli UFO "hanno incrociato il confine pakistano alle 20.20, sorvolando la città di Quetta in Baluchistan, ove il 25 gennaio 1923 un UFO era esploso in cielo. Fonti ufficiali affermano che funzionari del governo hanno trascorso la notte discutendo sulla natura degli elusivi oggetti. Inutili gli sforzi del Riconoscimento Aereo dell'Aviazione Pakistana di Loralal, Barkhan e Kohlu, località ove gli UFO sono stati visti e segnalati da moltissime persone. Fra questi, anche il colonnello Asmatullah, capo della sicurezza militare del Baluchistan, che ha visto gli UFO evoluire sopra il monte Koh-i-Murdar, che guarda verso Quetta. Il segretario di Stato del Baluchistan Shahryar Khan Mahsud ha dichiarato che userà tutti i suoi mezzi per identificare il fenomeno, segnalato nel Baluchistan settentrionale e centrale, dalle città di Chaghi, Quetta, Pishin, Qiila Abdullah, Loralal, Barkhan, Kohlu, Qiila Saifullah. Un disco è stato segnalato anche a Dera Ghazi Khan nel Punjab...". E sempre UFO Roundup scriveva il 7 settembre: "Nelle ultime settimane di agosto diversi atterraggi di UFO sono stati segnalati dalla provincia del Baluchistan, in Pakistan. Il 21 agosto, attorno alle 21, gli abitanti di Qlla Abdullah hanno visto un oggetto silenzioso e brillante attraversare il cielo da ovest a est ed atterrare sulle colline della città. Secondo uno dei testimoni,

Abdul Faiz, che lavora per il dipartimento governativo di Islamabad, l'oggetto si è diretto velocemente sul luogo e probabilmente si è schiantato, anche se lui non ha udito alcun suono o esplosione. Il 27 agosto un oggetto volante non identificato è atterrato nella zona vicino a Dera Ghazi Khan, una grande città nella zona centrale del Pakistan. L'UFO avrebbe toccato terra in una zona fra Baghalchor e Rounghin alle 20,30. Baghalchor è una zona disabitata, sotto controllo militare, ricca di uranio. La polizia militare di confine ha inviato truppe a investigare, ma fonti ufficiali pakistane hanno reso noto che non nessuna traccia dell'oggetto è stata rinvenuta". A seguito di questi eventi, i cospirazionisti si sono domandati - con orrore - se il successivo attacco talebano alle Torri Gemelle non fosse stato anticipato proprio sulla scorta di avvistamenti UFO, scambiati per una provocazioni statunitensi..

